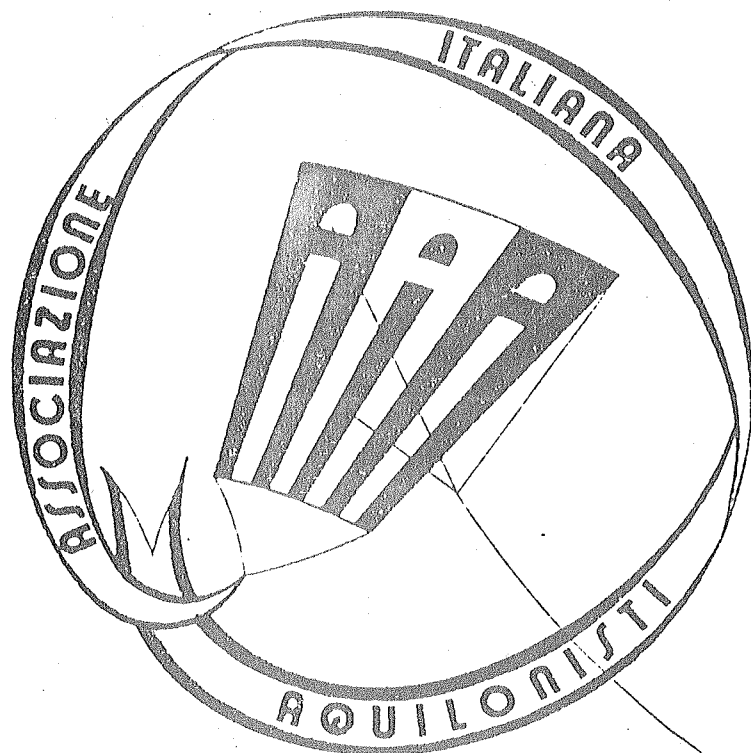
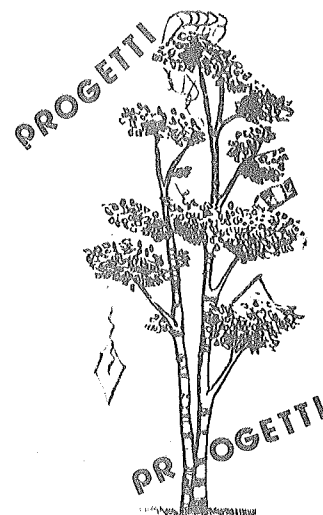


Volume 3 Numero 2

Estate 1986

C
e
r
v
i

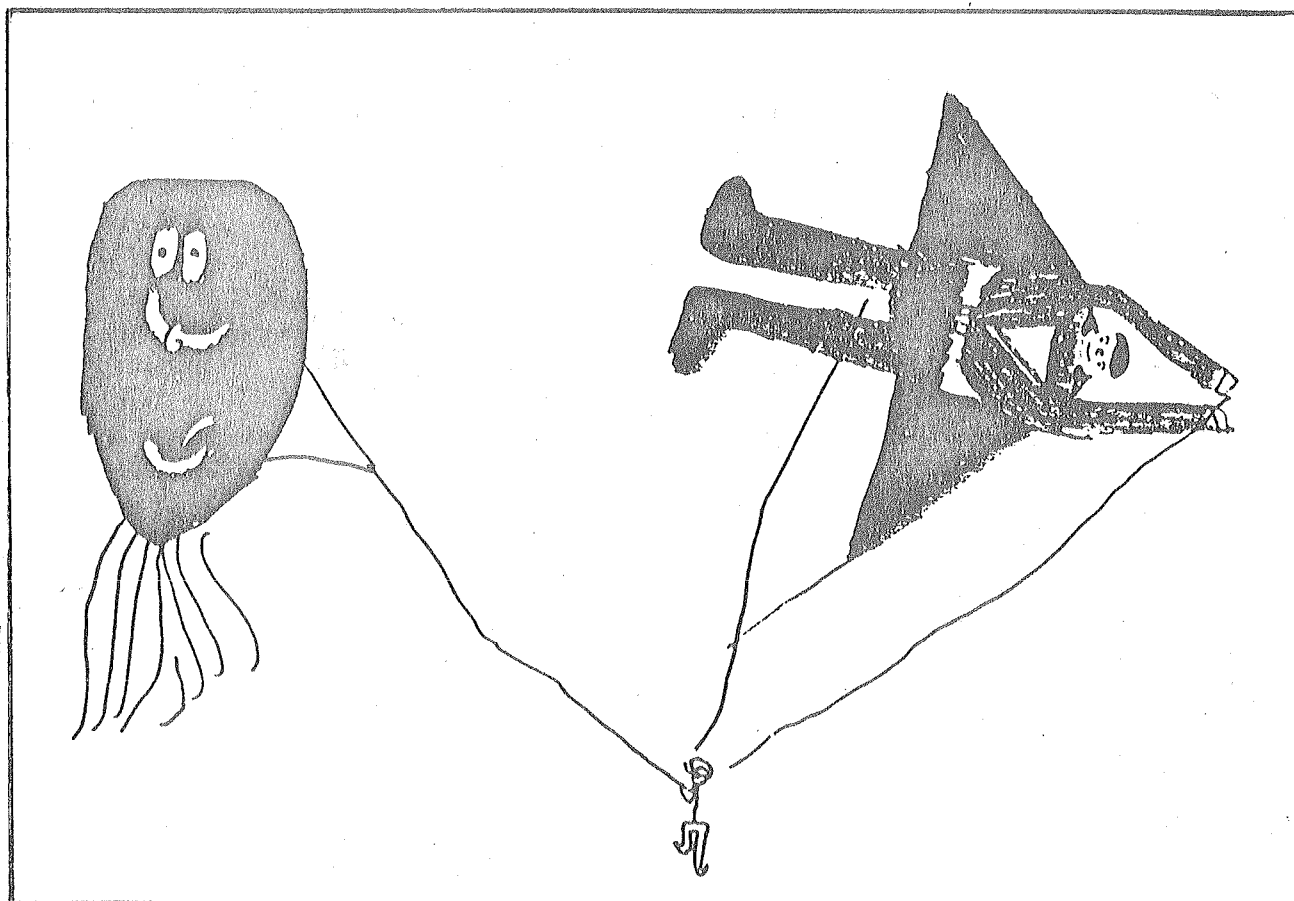
V
o
l
a
n
t
i



Bollettino
dell'Associazione Italiana Aquilonisti

SCRITTO E PRODOTTO DAGLI AQUILONISTI, PER GLI AQUILONISTI

(c) Copyright - 16 giugno 1986 - Tutti i diritti riservati AIA



Reg. del Trib. di Roma No. 64 del 17/2/84

Associazione Italiana Aquilonisti - AIA - Via Dandolo 19/a, I-00153 Roma, Italia

IL FILO DELLE COSE



L'Associazione Italiana Aquilonisti - AIA è stata creata con lo scopo di favorire i contatti tra gli amanti degli aquiloni, principianti o esperti, e di stimolarne la pratica secondo uno spirito che escluda ogni idea di competizione, di record o di dimostrazione spettacolare che abbia fini diversi dalla sperimentazione e/o dal divertirsi insieme.

Per le persone residenti in Italia la quota associativa è di Lire 20.000, per un gruppo di Lire 50.000 più Lire 1.000 per ogni singolo aderente: può essere versata sul c/c postale No. 54357009, intestato all'AIA.

Per le persone residenti all'estero, essa è di lire 25.000, da pagare in banco note, vaglia internazionale o Eurochèque all'ordine AIA -overseas membership is 25.000 It.Lira or 13 US \$ in banknotes, the cheapest way-.

L'iscrizione è pro anno solare e se non disdetta entro ottobre si intende rinnovata.

Le attività dell'Associazione comprendono, tra l'altro:

- la pubblicazione del bollettino CERVİ VOLANTI (con almeno tre numeri all'anno), aperto a tutti i soci desiderosi di porre domande, di rispondere ad altri soci, di descrivere le loro creazioni, di commentare e/o annunciare avvenimenti che abbiano legame con l'aquilonismo. Inoltre il Bollettino pubblicherà articoli storici, tecnici o letterari e fornirà la documentazione pratica per la realizzazione di progetti aquilonistici;
- l'invio di circolari per l'annuncio di comunicazioni urgenti;
- lo scambio di informazioni con le altre associazioni aquilonistiche nel mondo e, nei limiti del possibile, l'invio di propri rappresentanti ad importanti incontri internazionali;
- stimolare la consuetudine di incontri di volo 'sul campo' almeno una volta al mese in vari posti d'Italia, a seconda della consistenza dei gruppi locali: per gli aquilonisti orbitanti su Roma, il primo sabato del mese a Villa Pamphili,
- organizzare il grande raduno annuale, forse unica occasione per incontrarsi tutti in questa lunga Italia.

Recapito Postale: Via Dandolo 19/a, I-00153 Roma, Italia
Tel.: 06/58.11.474 (sera e week end)

CERVİ VOLANTI
Bollettino dell'AIA
Associazione Italiana Aquilonisti

Direttore Responsabile:

Oliviero Olivieri

Comitato di Redazione:

Mauro Barinci

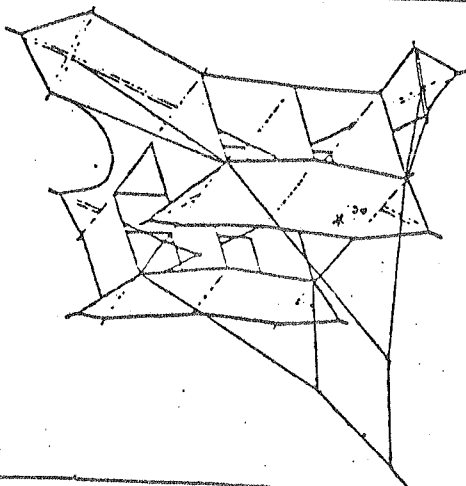
Maria Pia Salini

Claudio Tosti

Redazione:

Viale Angelico 88

tel.: 5811474 - 3561773



Registrazione

Tribunale di Roma:

No. 64 del 17/2/84

Fotocopiato in proprio

Quota annuale 1986

Italia:

Socio individuale: L. 20.000

Socio non ind.: L. 50.000

Eestero:

Socio individuale: L. 25.000

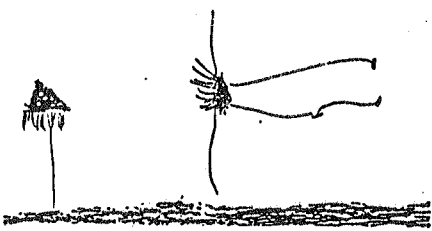
Copie arretrate: L. 4.000

c/c postale: No. 54357009

In copertina:

La traccia lasciata da Malcolm Goodman, dopo un suo recente viaggio in Italia, nella testa di Daniele e Paolo Olivieri. Disegno a due mani.

Cervi Volanti



IL FILO DELLE COSE

Vol.

3

No.

2

Pag.

46

Ultima di copertina:

Continua la serie dei recuperi di antiche stampe a soggetto: notare l'aquilone a pera, tipico della tradizione francese.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Questo numero è al 100% via computer, o quasi: che ve ne pare?

Inoltre è quasi un numero speciale, con molti buoni, completi e dettagliati progetti (anche il prossimo, già in preparazione, ne conterrà altrettanti: inviate comunque vostri progetti, idee, soluzioni, trovate; prima o poi tutto verrà pubblicato!). Molte rubriche non hanno trovato spazio e ce ne scusiamo: in particolare quella della Corrispondenza all'aria aperta, che richiederebbe un numero doppio, o quella del Servizio Materiali, che stiamo cercando di 'ristrutturare' per migliorarne l'efficienza.

Chi, sfidando la 'nube', ha avuto la fortuna di trovarsi a Castiglione almeno la domenica 4 maggio, o il 1° maggio a Villa Pamphili, avrà avuto l'occasione di toccare con mano che l'aquilonismo adulto in Italia ormai esiste e promette bene. Certo di modelli originali 'nostri' ancora se ne vedono pochi, ma l'atmosfera è propizia alla fuoriuscita della fantasia da parte dei tanti aquilonisti nascosti che stanno finalmente sbucando da tutti i pizzi.

Come si può vedere dai Bilanci AIA di seguito pubblicati, sarebbe auspicabile disporre di maggiori fondi per non stare sempre con il vento, pardon, l'acqua alla gola e poter programmare con più larghe vedute (proprio per migliorare ad esempio il Servizio Materiali, che richiede cospicui investimenti iniziali; o per produrre qualche 'oggetto' AIA le cui vendite vadano a totale beneficio dell'Associazione per migliorarne il suo biglietto da visita esterno -depliant più dignitoso, badge, adesivi di qualità, magliette, cappelli, giacche a vento con i colori AIA, ecc.; o semplicemente per sapere con sufficiente anticipo che si hanno i fondi pronti per far uscire un bollettino in più all'anno -per inciso, questa è una delle ragioni dei ritardi con i quali CV finora è uscito-). L'AIA si mantiene solo ed unicamente sul contributo volontario offerto dai suoi Soci in tempo e denaro, secondo Statuto: non abbiamo Comuni, Enti, o altre organizzazioni che ci regalino qualcosa, anche perchè non lo vogliamo, per amore di libertà (la voce 'Attività' in Bilancio deriva dai contributi che singoli Soci, tramite loro iniziative, promozioni e lavoro generoso, sono riusciti a far arrivare alle casse (si fa per dire...) dell'AIA).

Ma a parte i fondi, sono forse più necessarie le braccia e il tempo: ma questo è un vecchio discorso che si risolverà man mano che l'aquilonismo si diffonderà più in profondità e l'AIA diventerà più robusta. Per questo includiamo nella spedizione di CV un pò di copie del Volantino AIA e di c/c postali, da diffondere tra gli amici: fateci sapere, ad esempio, indirizzi di amici a cui inviare una copia di CV in omaggio. Non inviamo adesivi, perchè non ce ne sono quasi più ed è necessario farne di nuovi: a questo proposito a pagina 49 vi sono alcune proposte di stemma inviateci da Helmut Sciefer; ne abbiamo una ottima di Marcello Diotallevi; un'altra ce ne ha inviata Silvio Maccherozzi: ci sono altre idee fattibili in giro?

Questo è il lancio della campagna 'RADDOPPIO DEL TRENO' (vedere commento alla fine dei Bilanci), con ricchi omaggi, in prospettiva..., per chi porta più Soci nuovi (ci sarà di mezzo Marcello Diotallevi, probabilmente e qualche sua deliziosa opera artistica...; chi volerà vedrà!).

Nel frattempo buona lettura dei progetti e, prima dell'estate, di corsa al tavolo di lavoro.

Dracones Facio, Ergo Sum, dice John Spendlove: sia così per ogni aquilonista.

Sommario CERVI VOLANTI: Vol. 3, No. 2

IL FILO DELLE COSE

Lettera del Presidente.....	pag 46
Bilanci AIA dal 1982 ad oggi.....	" 47
Proposte di Stemma, di H.Schiefer	" 49
Elenco Soci al 9/6/86.....	" 50
Elenco Manifestazioni al 9/6/86...	" 50
Analisi del Questionario.....	" 51

CORRISPONDENZA ALL'ARIA APERTA

Lettera di B. Maysmor, NZKFA.....	pag 57
Lettera di G.D. Aydlett, PMAF.....	" 59

CRONACA CELESTE

Coloriamo i Cieli.....	pag 55
Retro: Weifang '85, di M.Ravasini	" 58
Abbiamo giocato con l'aquilone, di L. Szikla	" 61

PROGETTI AQUILONESCHI

Uno SLED di carta, di A. László ..	pag 60
La CIVETTA, di L. Szikla.....	" 62
FRASI Box Kite, Progetto aperto, di S. Maccherozzi e F. Giubilini	" 64
Un aquilone MALESE smontabile, dal Scientific American 23/1/1897	" 72
Volare a Ferragosto: il CORNER, di D. Olivieri.....	" 77

TAKO KICHI

I progetti di R. Bologna	pag 54
--------------------------------	--------

D. Livi



***** Bilanci AIA dal 1982 ad oggi *****

Esercizio 1982

Entrate			Uscite	
Da Soci Fondatori	250.000	!	Spese notarili (Statuto)	250.000
Da Quote sociali (15 soci)	300.000	!	Apertura c/c postale	44.550
Da attività (*) (Cervia '82)	115.000	!	Stampa CV 1/1 (80 copie)	120.000
		!	Cancelleria	15.000
		!	Spedizione CV Italia	64.850
		!	Spedizione CV estero	53.830
		!	Totale spese '82	548.230
		!	A riporto '83	116.770
Totale entrate '82	665.000	!	Totale uscite '82	665.000

Esercizio 1983

(1/1/83-31/12/83)

Entrate			Uscite	
Riporto '82	116.770	!	Tessere e adesivi	472.200
Da Quote sociali (29 soci)	580.000	!	Pannelli foto mostra (15 foto + cornice)	275.000
Da attività (*) (Prato Smeraldo, VII Circoscriz., Cervia '83, Rieti, Labro)	1.950.000	!	Ristampa CV 1/1 (30 copie)	45.000
Interessi c/c postale	5.128	!	Stampa CV 1/2 (200 copie)	250.000
		!	Stampa CV 1/3 (200 copie)	250.000
		!	Stampa Volantino AIA (1000 copie)	40.000
		!	Spedizione CV Italia e corrisp.varia	294.280
		!	Spedizione CV estero e corrisp.varia	146.280
		!	Cancelleria (buste e timbri)	27.500
		!	Totale spese '83	1.800.260
		!	A riporto '84	851.638
Totale entrate '83	2.651.898	!	Totale uscite '83	2.651.898

Esercizio 1984

(1/1/84-31/12/84)

Entrate			Uscite	
Riporto '83	851.638	!	Registrazione CV	281.390
Da Quote sociali (52 it + 4 est)	1.135.000	!	Stampa CV 2/1 (250 copie)	330.000
Da attività (*) (Ciampino, Piana Crixia, Castiglione '84, Venezia, Saluzzo)	1.600.000	!	Stampa CV 2/2 (250 copie)	330.000
Interessi c/c postale	8.259	!	Stampa Verbale + 3000 Volantini	80.000
		!	Pannelli Smithsonian (+ cornice)	786.000
		!	Pannelli foto mostra (39 foto + cornice)	496.000
		!	Spedizione CV Italia e corrisp.varia	384.300
		!	Spedizione CV estero e corrisp.varia	364.000
		!	Kitelines (dupl.diaposit e sp.pos.)	110.000
		!	Cancelleria (buste)	25.000
		!	Totale spese '84	3.186.690
		!	A riporto '85	408.207
Totale entrate '84	3.594.897	!	Totale uscite '84	3.594.897



Bollettino
dell'Associazione Italiana Aquilonisti

Vol.3
No.2
Pag.48
i
v
o
l
a
n
t
i

Esercizio 1985

(1/1/85-31/12/85)

Entrate		!	Uscite	
Riporto '84	408.207	!	Stampa CV 2/3 (250 copie)	350.000
Da Quote sociali (56 it + 4 est)	1.220.000	!	Stampa Quaderno No. 1 (250 copie)	300.000
Da attività (*) (Castiglione '85)	1.000.000	!	Spedizione CV Italia e corrisp.varia	337.100
Interessi c/c postale	5.993	!	Spedizione CV estero e corrisp.varia	296.950
		!	Pannelli foto mostra (6 foto + cornice)	100.000
		!	Cancelleria	45.000
		!	Totale spese '85	1.429.050
		!	A riporto '86	1.205.150
Totale entrate '85	2.634.200	!	Totale uscite '85	2.634.200

Esercizio parziale 1986

(1/1/86-9/6/86)

Entrate		!	Uscite	
Riporto '85	1.205.150	!	Stampa e spedizione Questionario (100 cop.)	50.000
Da Quote sociali (62 it + 1 est)	1.280.000	!	Stampa CV 3/1 (350 copie)	450.000
Da attività (*) (Castiglione '86)	1.000.000	!	Stampa Volantini (2000 copie)	60.000
Vendita CV (alla Mostra)	140.000	!	Spedizione CV Italia e corrisp.varia	136.050
Interessi c/c postale	8.205	!	Spedizione CV estero e corrisp.varia	165.850
		!	Panelli manifesti mostra (20 cornici)	500.000
		!	Pannelli foto mostra (6 foto + cornice)	120.000
		!	Spese c/c	17.100
		!	Spese parziali '86	1.499.000
		!	Saldo al 9/6/86	2.134.355
Entrate parziali '86	3.633.355	!	Uscite parziali '86	3.633.355

(*) La voce 'Da attività' è al netto delle erogazioni per rimborsi delle spese di viaggio, dei compensi per i lavori eseguiti e dell'affitto materiali: questo quando vi sono stati dei contributi. Non sono inserite le attività 'in equilibrio' (Contributi = Spese sostenute: si tratta del 1° maggio a Villa Pamphili dell'83, '84, '85, '86) e quelle in 'pura perdita' (il Contributo non è arrivato...., ma vi sono state spese: Firenze '84 e Napoli '85, tra le altre).

Ogni commento è superfluo, ma qualcosa si può accennare. Con l'aumento delle spese postali, ogni bollettino costa intorno alle 700.000 lire: con il saldo attuale riusciremo a produrne altri due, questo compreso, poiché c'è in vista la spesa per il nuovo adesivo, che sicuramente costerà più di 600.000 lire, e ci troveremo di nuovo a secco....

Qui ci vuole qualche Socio benefattore, ma esiste da qualche parte?

Come prima cosa però, che ogni Socio può fare, cercare di rinnovare puntualmente la sua quota prima della fine dell'anno e cercare almeno un'altro socio amico da far agganciare al cavo AIA, per raddoppiare il 'Treno' degli aquilonisti iscritti.

Studieremo qualche regalo per questa campagna del 'Treno', nel frattempo BUON VENTO!





Bollettino
dell'Associazione Italiana Aquilonisti

Vol. 3
No. 2
Pag. 49

Cervini
Volanti

Una serie di proposte dell'olandese Helmut Schiefer, che molti avranno conosciuto a Castiglione e a Villa Pamphili, aquilonista e grafico di professione. Peccato che la riproduzione sia in bianco e nero. I numeri sono i suoi ordini di preferenza. Il vincolo del rettangolo è un nostro desiderio: è un omaggio a Giovan Battista della Porta e al suo RETTANGOLO del 1580, uno dei primi aquiloni storici del Mondo, e ci piacerebbe fosse inserito nello stemma dell'AIA. Chi porta altre idee? I vecchi adesivi stanno finendo!

By HELMUT SCHIEFER
4/1/85



8.



1.



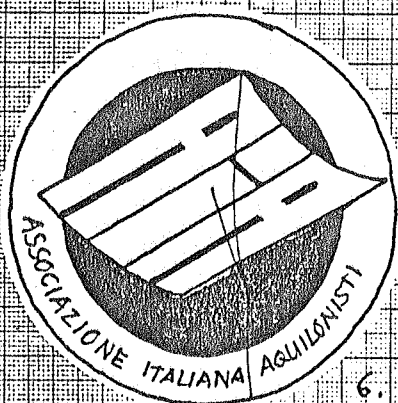
5.



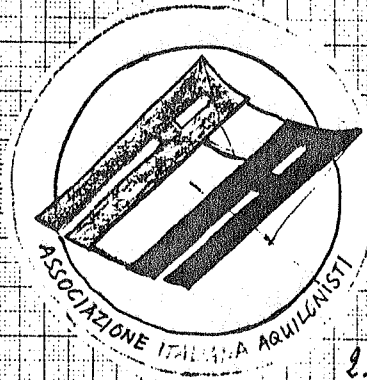
3.



7.



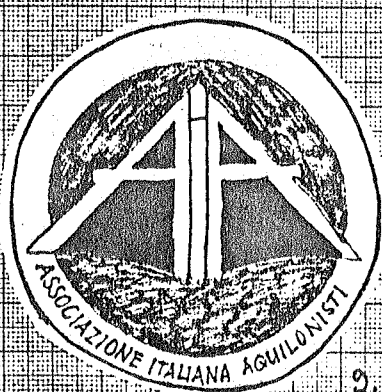
6.



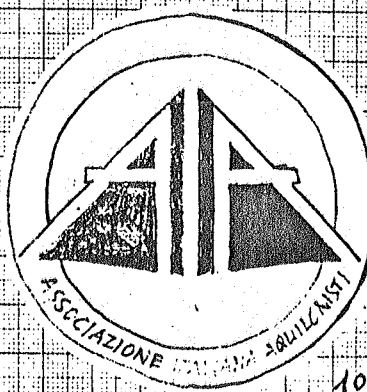
2.



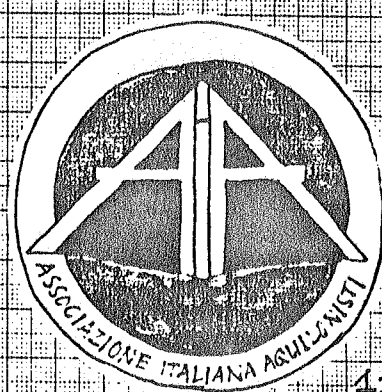
4.



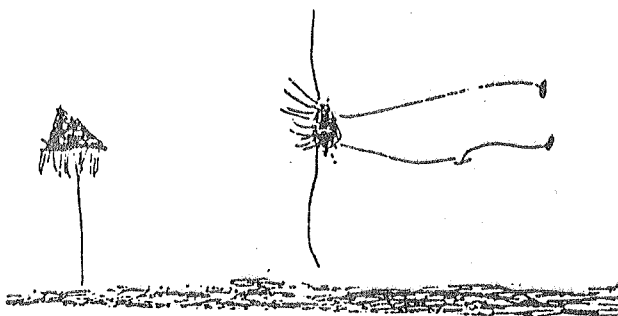
9.



10.



11.



IL FILO DELLE COSE



D R A C O N E S F A C I O , E R G O S U M !



Analisi delle risposte al Questionario

di O.Olivieri, con l'aiuto di Daniele Di Stefano e di un computer

Ecco, finalmente, l'analisi del Questionario: il primo questionario sull'aquilonismo in Italia finora mai fatto e quindi significativo, per lo meno in questa fase di sviluppo, del tipo di aquilonisti che 'volano' in Italia, di quello intendono per aquilonismo (tra le righe delle risposte), di quello che amerebbero.

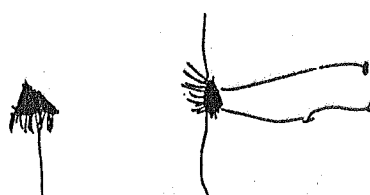
Ma innanzi tutto chi ha vinto i 3 metri di ripstop? Arriviamoci con un poco di suspense...

I questionari arrivati sono stati 31 (più del 55% dei Soci in regola per l'anno 1985, non ce l'aspettavamo! In genere risponde a questo tipo di cose un 10% e so che molti l'hanno compilato, ma si sono dimenticati di inviarlo o l'hanno smarrito). Due questionari sono arrivati dall'estero, e non fanno parte della gara: dalle risposte di John Spendlove ho comunque rubato il titolo 'Dracones facio, ergo sum'.... Per le risposte di Axel Voss, ne parleremo più avanti. Un questionario è stato inviato dopo la scadenza e comunque da un aquilonista che non era ancora iscritto: ormai si tratta anzi una Socia, Antonella Ballabio, che con l'iscrizione ci ha inviato un piccolo campionario di deliziose curiosità da vera Tako Kichi, di cui parleremo in un prossimo bollettino. Infine un questionario è arrivato da un Socio che da tempo ha disdetto la sua partecipazione attiva all'AIA, Carlo Casale, ma vi è sempre legato con affetto. Restano quindi 27 questionari validi. Luisa Canovi ha risposto 32, ma chi si è avvicinato di più è stato Patrizio Mariani, rispondendo 25! Congratulazioni Patrizio: adesso sarai obbligato a fare un aquilone in ripstop e non nella tua amata plastica....

Delle risposte il 13% è dovuto ad aquiloniste: buon segno, che speriamo si conservi nel futuro. Per troppo tempo l'aquilone è stato terreno di conquista dei macho esibizionisti (on-y-soit qui mal-y-pense....) e un tocco di femminilità è proprio quello che ci vorrebbe. Come distribuzione territoriale, il 15% viene dal Nord Italia, il 14% dal Centro e un 2% dal Sud: l'aquilonismo è legato alla società post-industriale? Per terminare questa analisi 'esterna' delle risposte, il 44,8% è arrivato da iscritti all'AIA da 1 anno, il 20,7% da iscritti da 2, il 20,7% da 3, mentre il 13,8% da iscritti da 4 anni: questo differente 'grado di esperienza' non altera però di molto l'analisi, poiché abbiamo osservato che con il passar del tempo dalla fondazione dell'AIA, il livello qualitativo e l'interesse profondo per l'aquilonismo da parte dei Soci recenti, è andato aumentando.

Nelle pagine seguenti è riportata l'analisi 'interna' dei questionari, punto per punto: i dati parlano per sé, ed ognuno li interpreta a suo piacere. Una qualche spiegazione dei numeri. Per i 'capitoli' che richiedevano un ordine di preferenza sono riportati i punti conseguiti per ogni risposta: sulla base del numero delle domande è stato dato un valore decrescente ad ognuna per ogni questionario, distribuendo tali punti in modo da dare anche un valore al fatto che alcuni hanno risposto a tutte le domande del capitolo in questione, mentre altri solo ad alcune di esse; infine per ogni domanda si è fatta la somma dei punti e ordinata la graduatoria finale. E' la colonna 'Punti'. Per tutti i capitoli si è fatta poi la distribuzione percentuale del numero delle risposte rispetto alle totale risposte del capitolo. E' la colonna '%'. Può capitare così che il punteggio sia massimo per una particolare risposta (per esempio che ci si è iscritti all'AIA per simpatia), ma il numero di coloro che l'hanno barrata sia inferiore rispetto ad un'altra (la maggior parte si è iscritta all'AIA per incontrare altri aquilonisti).

Il primo risultato del questionario è questo numero del nostro bollettino: è pieno di progetti e così continueremo nel futuro. L'AIA possiede ormai una fornitissima biblioteca di bollettini esteri e libri, dai quali estrarremo tutto quello che potremo: ci piacerebbe molto, però, inserire progetti originali dei Soci! Sappiamo che richiede parecchio tempo e fatica trascrivere a parole e su fogli pronti per la fotocopiatrice un proprio progetto, ma solo così il bollettino potrà svolgere la sua unica funzione di diffusione della crescente cultura aquilonistica e di palestra sociale progettuale. Un bravo quindi, per il momento, a Silvio Maccherozzi e Franco Giubilini per il loro FRASI, e a Roberto Bologna per i suoi progetti fantasiosi, di cui ne pubblichiamo un primo stralcio alla fine dell'analisi. Al tavolo da disegno quindi e a presto altri progetti dei Soci.



1) Ti sei iscritto all'AIA per:	Punti	%
simpatia.....	7,99	17,4%
incontrare altri aquilonisti.....	6,92	19,1%
avere progetti.....	5,72	15,7%
il bollettino CV.....	5,61	15,7%
informazioni aquilonistiche.....	5,52	16,5%
reperire materiali.....	4,11	14,8%
curiosità.....	0,13	0,9%
errore.....	0,00	0,0%
Totali:	36,00	100,0%

2) Attività Aia di interesse:	Punti	%
Bollettino CERVI VOLANTI.....	5,22	18,7%
Raduni locali.....	4,48	19,5%
Raduno annuale.....	3,31	16,3%
Raduni internazionali.....	3,17	15,4%
Servizio materiali.....	2,76	16,3%
Mostra AIA.....	2,06	13,8%
Totali:	21,00	100,0%

3) Riguardo a CERVI VOLANTI:

3.1) Lo leggi:	
dall'A alla Z.....	77%
solo certi articoli.....	19%
superficialmente.....	3%

3.2) Preferenza delle rubriche:	Punti	%
Progetti di aquiloni.....	6,82	20,0%
Articoli su temi specifici.....	3,77	17,8%
Cronache di attività.....	3,17	17,0%
Vita associativa.....	2,57	15,6%
Lettere dei Soci.....	2,50	15,6%
Tako Kichi (curiosità).....	2,17	14,1%
Totali:	21,00	100,0%

3.3) Vuoi altre rubriche?:	
No comment.....	38,7%
Si.....	32,3%
No.....	29,0%

3.4) Riguardo ai Progetti sono:	
interessanti e ne ho fatti.....	28,9%
pochi.....	22,2%
poco chiari.....	20,0%
stimolanti, ma non ne ho fatti.....	11,1%
no comment.....	8,9%
difficile reperire i materiali.....	6,7%
troppo semplici.....	2,2%
troppo difficili.....	0,0%

4) Riguardo ai Raduni:

4.1) Tenere il Raduno Annuale:	
a rotazione in vari posti.....	52%
nel centro Italia.....	42%
no comment.....	6%

4.2) Partecipo:	
occasionalmente a quelli locali.....	37%
mai.....	26%
regolarmente all'Annuale.....	18%
no comment.....	11%
occasionalmente all'estero.....	8%

4.3) Non partecipo spesso:	
per la distanza.....	42%
per il tempo.....	39%
no comment.....	17%
per altre ragioni.....	3%
poichè 'volo' da solo.....	0%

4.4) Per l'idea di un kite-week-end di lavoro:	
Si.....	71%
No comment.....	16%
No.....	13%

5) Riguardo alla Mostra:

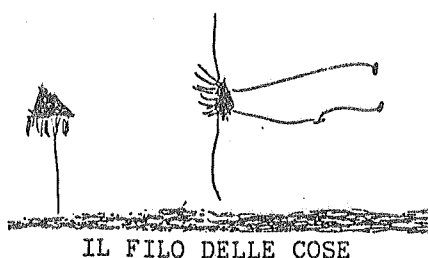
5.1) Hai aquiloni o materiali da esporre?:	
No comment.....	58%
Si.....	29%
No.....	13%

5.2) Sia possibile acquistare aquiloni/materiali:	
Si.....	90%
No comment.....	10%
No.....	0%

6) L'AIA deve intraprendere altre attività?:

Si.....	77%
No.....	13%
No comment.....	10%

Se SI, quali?:	Punti	%
Team-AIA per kite-meetings.....	5,22	17,9%
Corsi per bambini.....	4,52	20,2%
Corsi per adulti.....	4,29	19,0%
Concorsi di aquiloni.....	3,31	16,7%
Concorso foto area.....	2,36	14,3%
Ricerca di records.....	1,31	11,9%
Totali:	21,00	100,0%



IL FILO DELLE COSE

=====

7) Per integrare l'apporto finanziario dell'AIA:

Pubblicità nel bollettino.....	46,6%
In Mostra spazio di vendita per produttori	39,7%
Asta durante il Raduno annuale.....	12,1%
No comment.....	1,7%

=====

B) Te e l'Aquilone:

8.1) L'aquilone ti interessa per l'aspetto:

artistico.....	23,4%
tecnico.....	21,3%
spettacolare.....	17,0%
ludico.....	14,9%
poetico.....	13,8%
legato a emozioni forti.....	6,4%
esibizionista.....	3,2%

8.2) L'aspetto tecnico mi interessa per:

fare foto aerea.....	48%
esperimenti aereodinamici.....	36%
rilevazioni atmosferiche.....	16%

8.3) Mi interessano aquiloni:

da 1 a 3 metri quadri.....	26,1%
di meno di 1 mq.....	24,6%
acrobatici.....	23,2%
da 3 a 6 mq.....	11,6%
da più di 6 mq.....	8,7%
no comment.....	5,8%

8.4) Hai altri hobby?:

Si.....	74%
No.....	23%
No comment.....	3%

8.6) L'aquilonismo occupa il primo posto?:

Si.....	48%
No.....	29%
No comment.....	23%

8.7) Fascia di età:

da 21 a 35 anni.....	28%
da 36 a 50 anni.....	26%
da 51 a 65 anni.....	25%
più di 66 anni.....	12%
meno di 12 anni.....	9%

8.8) Da quanto pratici l'aquilonismo?:

da più di 5 anni.....	29%
da circa 2 anni.....	23%
da circa 5 anni.....	16%
da circa 4 anni.....	13%
da circa 1 anno.....	10%
no comment.....	6%
da circa 3 anni.....	3%

=====

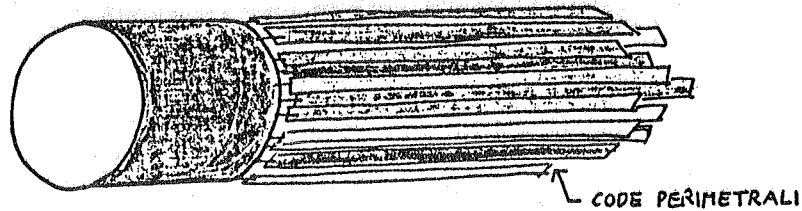
Il fatto che i progetti finora inseriti nel bollettino per il 20% dei questionari siano stati definiti poco chiari, che il 90% desideri poter comperare aquiloni durante il Raduno annuale, e che infine la Mostra AIA abbia ricevuto l'ultimo punteggio in graduatoria, sono un chiaro indice della necessità di crescita delle capacità manuali ed artigianali degli aquilonisti: per realizzare un aquilone da parte di un aquilonista esperto, basta infatti averne semplicemente visto una buona foto, e una tale aquilonista inoltre non compra un aquilone che tranne per motivi di 'collezionismo'. Ma per diventare un aquilonista esperto ci vogliono buoni maestri e tante occasioni di contatto ed incontro con altri aquilonisti: per questo iniziamo da questo numero la serie di traduzione dei famosi articoli dello Scientific American, dell'inizio del secolo. Per gli incontri, sta a voi organizzarne di locali, tanto più che il 37% dei questionari indica che questo tipo di incontro è quello più accessibile. L'idea del week-end aquilonistico di lavoro tra noi, con macchine da cucire e conferenze di esperti, sarebbe ideale per questo tipo di apprendimento, tanto è vero che ha raccolto il 71% delle adesioni: chissà che presto non se potrà realizzare uno, ma forse ci vuole ancora un poco di tempo e più Soci AIA.

Infine due parole sul capitolo 'Te e l'aquilone'. La risposta più divertente e significativa dello spirito dell'aquilonista ci è venuta da Axel, che si è inserito nella fascia di età inferiore a 12 anni, quando anagraficamente e professionalmente, è tra quella di un serio manager aziendale.... Come impressione generale, poi, ci è sembrato che l'aquilonismo in Italia sia ancora nella sua fasce nascente, nel senso che dell'aquilone molti hanno un'idea strumentale principalmente come mezzo educativo e formativo per i bambini, o come occasione di spettacolo per feste di paese, anche se di portata nazionale o addirittura internazionale. Questo è in linea, naturalmente con la mancanza assoluta di tradizione di aquilonismo adulto del nostro paese: tuttavia sembra che ci siano ormai tutte le premesse per una riscoperta generalizzata della forza ludica e delle capacità realizzative, intrinseche ed autonome, che possiede l'aquilonismo adulto.

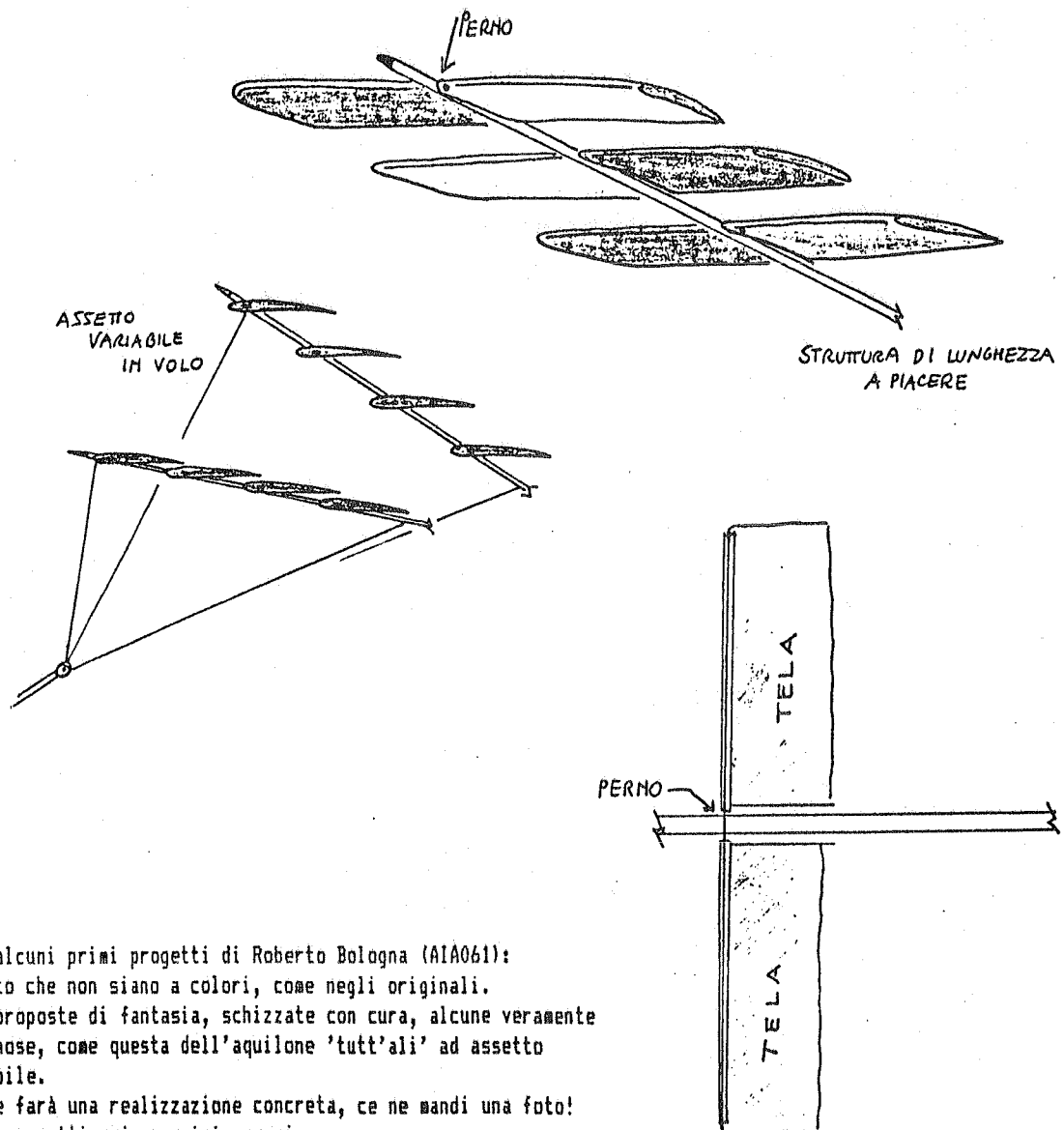
Altri commenti nei prossimi bollettini, specialmente riguardo a quello che è stato scritto nei questionari oltre alle semplici barre sulle risposte. Buon vento di futuro!



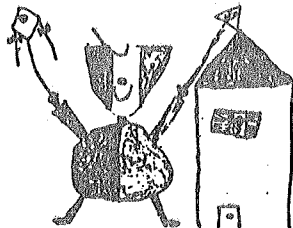
► CILINDRO ◀



UNICA STRUTTURA RIGIDA È L'ANELLO ANTERIORE



Ecco alcuni primi progetti di Roberto Bologna (AIA061):
peccato che non siano a colori, come negli originali.
Sono proposte di fantasia, schizzate con cura, alcune veramente
ingegnose, come questa dell'aquilone 'tutt'ali' ad assetto
variabile.
Chi ne farà una realizzazione concreta, ce ne mandi una foto!
Altri progetti nei prossimi numeri.



INTERNO ATTUALITÀ

Dimenticando le nubi radioattive gli aquiloni di tutto il mondo hanno colorato l'orizzonte

In cielo, un filo di felicità

DAL NOSTRO INVIATO

Castigl. del Lago, 4 maggio

La serenità appesa a un filo, un'idea di libertà che passeggia tra le nuvole, un sogno azzurro, una nostalgia piena di vento, tanta ecologia estetica e un po' magica. Si coniugano Pascoli e Peynet, Zavattini e Chagall, con molte lontananze esotiche sino alla Cina dalla quale con un aquilone tornò anche Marco Polo.

Tutti, oggi, qui sul Trasimeno, lago non più triste, tra le foschie rosa che sfumano i contorni dei declivi dove discesero con le corna in fiamme le mandrie scatenate da Annibale per sconfiggere il console Flaminio, hanno ripreso affabilità con il cielo, dimenticando per qualche ora le nubi radioattive, e si sentono un po' poeti e un po' bambini. Taluni ancor più bambini di quei trecento giovanissimi troppo indaffarati che sono venuti da dieci nazioni diverse per imparare dai grandi (i maestri dell'arte aquilonista, una casta non molto affollata in Italia) i giochi dei fanciulli, stecche di canna, carta velina, colla, fantasia, galoppate sui prati col naso all'insù.

E' la festa degli aquiloni, organizzata da Regione, Provincia e Comuni lacustri, conclusiva di un *happening* cominciato il primo maggio con gli ottoni di una banda che suonava «Volare» insieme con «Bandiera rossa» e intitolato leggiadramente «Coloriamo i cieli».

Laboratori, percorsi iniziatici, concerti aerofonici per flauti e cervi volanti (un musicista, Salvatore Sciarino, che dirige anche i rumori delle brezze captati da strumenti volanti), arrivo di tre rinomati specialisti cinesi che fanno vedere quanto sono bravi a far decollare dragoni di seta e treni di bambù ma intanto si informano se c'è «piazza» in Italia, perché vorrebbero vendere nei supermercati le loro creazioni in scala ridotta e incellofanate, visto che in Inghilterra se ne «consumano» quattro milioni l'anno e gli Stati Uniti, i megalomani, ne possiedono già 35 milioni.

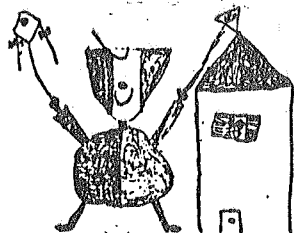
Da noi, invece, l'aquilonismo resta una passione autarchica e i pochi esperti (guai a chiamarli professionisti) si raggruppano in una squattrinata Associazione, l'AIA, con 120 soci e un ciclostile che esce quando può come bollettino di aggiornamento e di mutuo soccorso: chi chiede un posto in macchina per andare a un raduno, chi propone di delegare alla massima rappresentanza associativa presso un convegno internazionale il collega che ha i soldi per pagarsi la vanità e il viaggio all'estero. Ma qualcosa si muove. Uno degli aquiloni più belli librati a Castiglione del Lago sopra le dolci rotondità convesse che dipinse l'aeropittore futurista Gerardo Dottori, nato perugini e morto ancora da avanguardista, a novant'anni, è stato costruito da Olivero

Olivieri, presidente dell'AIA, e disegnato da Missoni. Sponsor in vista? Gli aquilonisti, quando s'incontrano e si salutano, si dicono «Buon vento». Sarebbe ora che il vento porti anche qualche mecenate.

L'episodio centrale della manifestazione è stato il volo delle esibizioni libere, tutto un cielo pieno di farfalle, pappagalli, rondini giganti, forme dodecaedriche, modulari optical, similitudini di millepiedi gonfi d'aria e d'animali preistorici, anche di un Icaro. Un mostro volante di 73 metri cubi era tedesco e si chiamava *Pink Panther*. Le esperienze di due millenni e mezzo di soffice sfida alle altitudini, alla velocità, al vento, raccolte alla rinfusa, come sono venute sul Trasimeno coi quaranta milioni che è modicamente costato l'invito ai partecipanti, appena le spese e nessun ingaggio, soprattutto niente premi perché, in questo campo, l'agonismo è solitario, romantico e altruista, solo per sé stessi e per l'occhio di chi apprezza. Ma a latere c'è stato pure il tentativo culturale: una mostra per esemplari e documenti allestita nelle grandi sale araldiche di Palazzo Della Corgna, tra i cinquecenteschi affreschi delle battaglie campali e marinare in cui trionfò il marchese Ascanio, nipote di Giulio II, che, come consigliere di guerra di don Giovanni d'Austria, sembra sia stato il principa-

Sono venuti anche tre cinesi per far decollare dragoni di seta

Cervi volanti



CRONACA CELESTE

Vol.

3

No.

2

Pag.

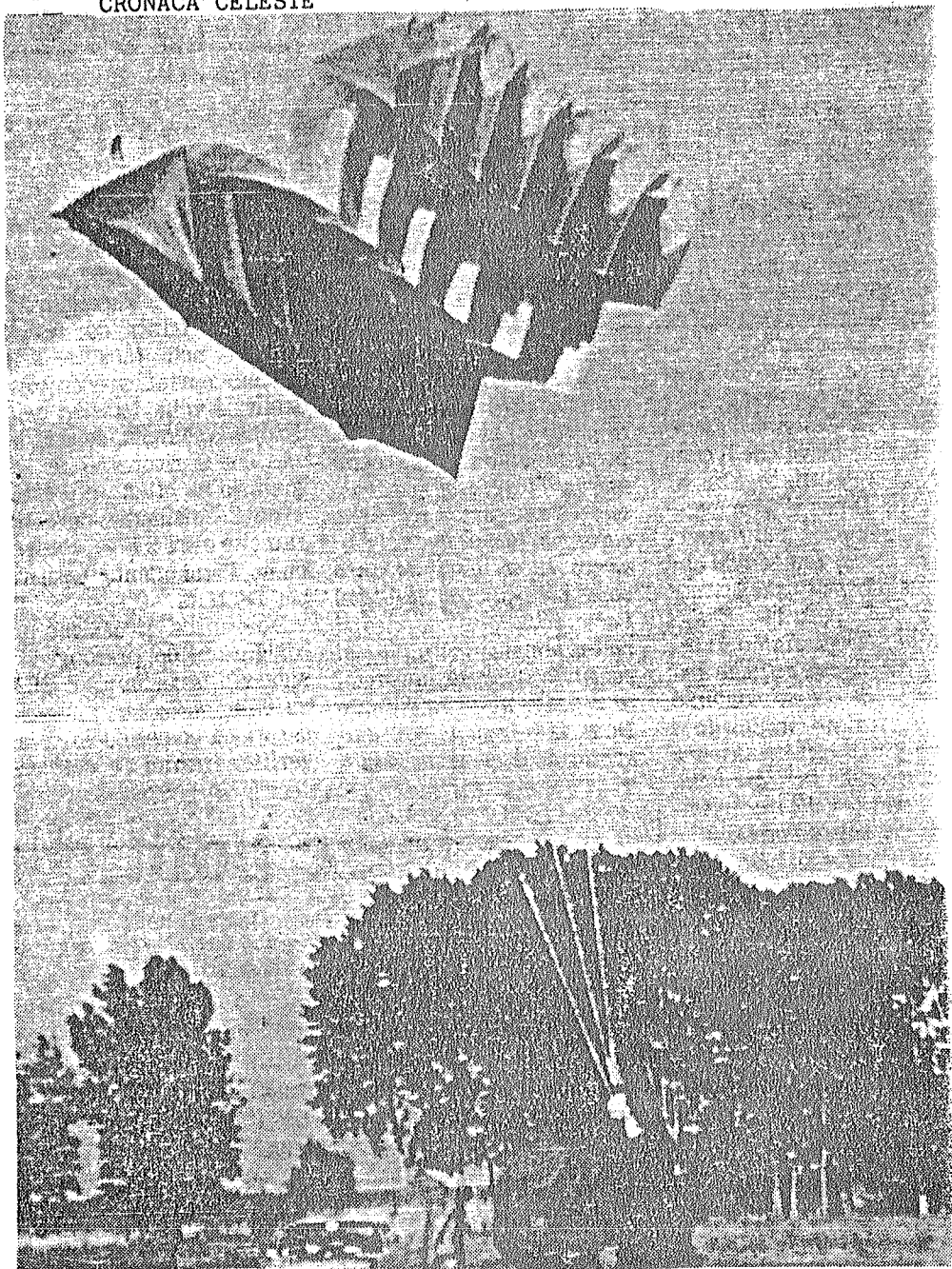
56

le artefice della vittoria di Lepanto.

Voli immobili, fermati con gli spaghi penduli, di maxipesci, maxicivette, maxiformiche, tra i rutilanti vessilli, le spade incrociate, i cavalli sgozzati sulle pareti e sui soffitti, con qualche anacronismo con il programma della manifestazione che, essendo indetta nell'Umbria rossa e patrocinata dall'Arci, è stata enfaticamente dedicata all'anno internazionale della pace

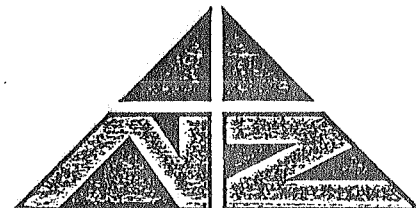
Comunque, nelle segrete del castello trasformato in laboratorio, incuranti di sapere chi era Capitini e soprattutto di emularlo (era difatti anche un digiunatore), i trecento ragazzi invitati a Castiglione del Lago a scuola di aquilonismo (quelli dell'Est, sovietici, polacchi, ungheresi, accanto a quelli dell'Ovest, inglesi, tedeschi, olandesi, francesi) hanno lavorato in grossi tavoli comuni, imparato, inventato. Non hanno scritto un messaggio, sono stati loro un messaggio dicendosi «Buon vento» in tutte le lingue. Un lungo filo di felicità appeso a tante code di carta e spezzato solo dalla fine del week end.

FRANCOBALDO CHIOCCI



Tra i tanti articoli sulla stampa che hanno parlato di Castiglione del Lago e del nostro Raduno Annuale, abbiamo scelto questo, più che altro per il modo simpatico con tratta l'AIA. (Indr.: Missoni ha disegnato la stoffa, non l'aquilone che è stato fatto invece sulla base del TRI-D di Peter Lynn, che pubblicheremo in un prossimo bollettino).

Per inciso, immagini del nostro raduno sono state viste in TV, non solo ovviamente in Italia, ma anche a Parigi, in Spagna e persino a Singapore...



kitefliers association

The New Zealand Kitefliers Association, 9 Kenef Road, Paremata, Wellington - Incorporating "What's Up" the newsletter for kitefliers

Ecco i nostri amici della Nuova Zelanda:

Auguri dalla NZ. Grazie per l'invio del vostro CV: anche se non parlo italiano ho capito quasi tutto, grazie al ricordo del francese imparato anni fa a scuola.

La vostra AIA ha dimensioni simili alla nostra NZKFA: abbiamo circa 130 soci e siamo nati 2,5 anni fa. Pubblichiamo un bollettino trimestrale WHAT'S UP?.

Uno dei soci, Peter Whitehead, sarà a Cervia Volante '86. Peter ed io siamo stati a Weifang '85 insieme ad altri 4 NZ: abbiamo incontrato Marco e Ines Ravasini e Alessandra Mauro dall'Italia, tuttavia ci sono state poche occasioni per conoscerci meglio dato il poco tempo.

E' un peccato che la NZ sia così lontana dagli eccitanti festival europei. Forse un giorno visiteremo il vostro paese: nel frattempo, nelle notti chiare tirate fuori il telescopio: potrete vedere qualcuno dei nostri aquiloni - li facciamo volare molto alti!

FLY HIGH!

Oliviero Olivieri,
Associazione Italiana Aquilonisti,
Via Dandolo 19/a,
I-00153 Roma,
ITALY.

24th April 1986.

Dear Oliviero,

Greetings from New Zealand. Many thanks for sending a copy of your Association's newsletter. Although I do not speak Italian I found it was possible to interpret a lot of the contents of your bulletin. A little French remembered from school days also helped.

Your Association is of similar size to ours. We have about 130 members and are now just 2½ years old. We publish a quarterly newsletter named 'Whats Up?'. I have enclosed a copy of our latest issue for you.

One of our members, Peter Whitehead, will be attending the Cervia Volante '86. Peter and I also attended the Weifang '85 Festival together with four other New Zealanders. We met Marco and Ines Ravasini and Alessandra Mauro from Italy, at Weifang, however we had little real opportunity to get to know them well as our schedule was very busy.

It is a pity that New Zealand is so very far away from all the exciting European Kite Festivals. Maybe one day you will be able to visit our country. Meanwhile, on a clear night get out your telescope. You may see one of our kites - we fly them high!

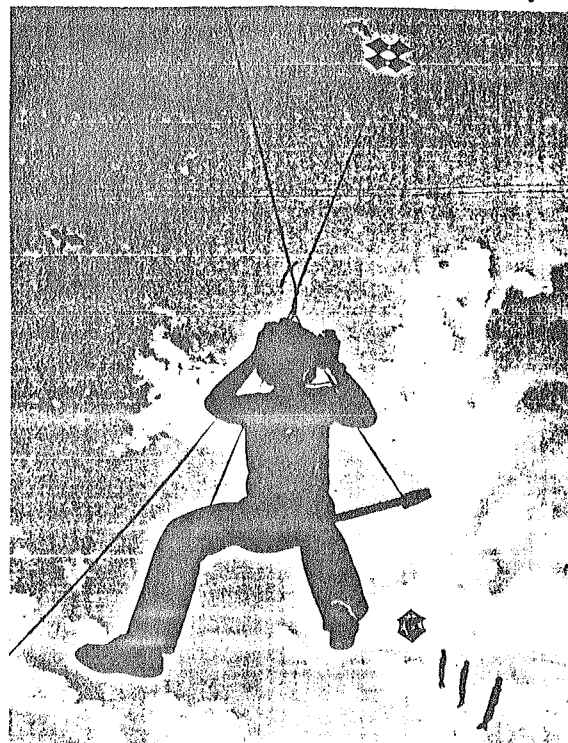
Best Wishes.

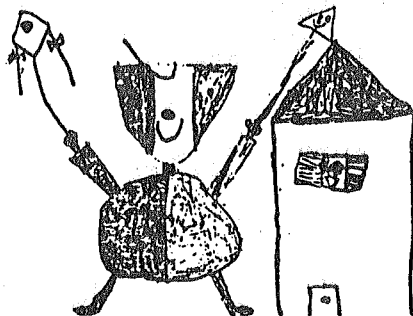
Fly High!



Bob Maysmor
Secretary NZKFA

Ndr.: la delegazione AIA andata a Singapore quest'anno ha incontrato molti di loro ed anche gli stupendi aquiloni di Peter Lynn, i più belli finora mai fatti nella storia degli aquiloni, secondo noi. Qui a fianco una foto di J. Fissier che riprende un fotografo coraggioso a Singapore, tenuto su da un treno di aquiloni di Peter: a sinistra il DRAGONFLY, in alto il DELTA gigante (10 metri di apertura) e poco sotto un TRI-D di 8 metri. In basso un SURUGA di Modega con 3 Carpe giapponesi.





CRONACA CELESTE

Vol.

3

No.

2

Pag.

58

CINA, 2° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI WEIFANG

29 marzo - 8 aprile 1985

Dai ns. inviati: Marco e Ines RAVASINI, Alessandra MAURO

Lettera di Marco scritta sulla via del ritorno

Ti scrivo durante un tragico trasferimento di nove ore in treno, da Tsingtao a Qufu. Cercherò di raccontarti com'è andata secondo me: mi è sembrato che il maggior interesse nei nostri confronti era quello di poter far sfilare una nazione europea in più all'inaugurazione, mentre per i nostri aquiloni non si sono mostrati particolarmente interessati, almeno gli organizzatori!

Dave Checkley è stato molto cordiale ma, nonostante tre ripetuti assalti, non siamo riusciti a farci presentare il Presidente degli aquilonisti di Weifang, Joe come lo chiama lui, Zou li gui per l'anagrafe. Interessanti contatti e scambi di indirizzi li abbiamo avuti con i neozelandesi e con i tedeschi: entrambe le nazioni erano presenti con agguerriti aquilonisti, 6 neozelandesi e 8 tedeschi. Erano presenti inoltre 12 olandesi, Gerard van der Loo, Bert von Nirop e molti altri che non conoscevo, con l'aquilone più grande del mondo (ex) the biggest; i giapponesi con due Associazioni, una con Maasaki Modegi in testa, l'altra non so; i thailandesi, con uno strano individuo che si definiva e si vestiva da Superman, ma che ha fatto una brutta figura; singaporesi vari ed un rappresentante di Hong Kong. Tutti gli orientali, sempre impenetrabili, ci sono rimasti piuttosto 'lontani', tranne i giapponesi che già conoscevo. Scusa la scrittura scarsamente penetrabile, ma i treni cinesi ballano parecchio!

L'inaugurazione del Festival è stata comunque incredibile: 12.000 i cinesi presenti allo stadio, senza contare le due ali di folla che ci hanno accompagnato dall'albergo fin lì: abbiamo anche rilasciato i primi autografi della nostra vita!! Dopo uno spettacolo folcloristico a base di draghi, barche, animali vari e soprattutto tric-trac e mortaretti, ci hanno inquadrato fuori dallo stadio per la sfilata, mentre si esibivano paracadutisti cinesi. Poi la grande emozione dell'entrata e della sfilata lungo tutta la pista, salutando come atleti olimpici e tenendo due delta in mano, io ed Ines, mentre Alessandra ci fotografava dalla tribuna d'onore.

Finita la cerimonia con strette di mano e TV varie, tutti in campo per il volo: il tuo Delta è stato il secondo aquilone ad alzarsi ma, purtroppo, anche uno dei primi ad abbattersi: dentro uno Stadio è veramente difficile muoversi ed in un'ora di volo abbiamo visto cadere di tutto: centipedi, parafoil, delta, ecc., mentre i giapponesi non riuscivano a far salire quasi nulla ed i fili di tutti si

intrecciavano decine di volte. Nonostante tutto i miei due Delta sono rimasti in volo parecchio, resistendo fortunosamente alle forti raffiche e quando si è fatto un pò di largo tra i fili, anche il tuo Parafoil Pavimento è andato su a tener alti i colori italiani (è stato particolarmente apprezzato dai neozelandesi).

Il giorno successivo sulla 'spiaggia' (ma il mare chi l'ha visto?) con pessime condizioni atmosferiche, vento forte, 7/8 nodi, e tanta polvere, abbiamo alzato il solito Delta a Stelle per far subito presenza, poi il Paraflate Sunrise, che ha richiamato l'interesse dei giornalisti cinesi intorno a noi, oltre a provocare un sussulto tra la folla. Chi non si è comportato bene è stato il Rondoflate Paperino che forse per il troppo vento non riusciva a star su per più di 20 secondi, poi si piegava a destra e si gettava a terra con una piroetta. Poi ci siamo spostati per vedere il tentativo di alzare the biggest, ma il vento troppo forte ha fatto fallire ben 4 prove! Ben peggiore è stata la sorte di Superman, che voleva volare agganciato ad un enorme aquilone a scatola: 20 metri di larghezza e circa 4 di altezza e di lunghezza: al primo tentativo si sollevava solo il lato dietro e si abbattava tra un fuggi fuggi generale schiantando la debole struttura in tubi di alluminio. Nel pomeriggio anche un pezzo grosso del Ministero degli Esteri cinese ha potuto apprezzare il tuo Parafoil.

Purtroppo nei due giorni di volo il tempo era brutto e, come tu ben sai, è impossibile far volare aquiloni e fotografare insieme, oltre tutto con il vento forte il Parafoil ed il Paraflate tiravano moltissimo e li ho dovuti manovrare sempre io, quindi il materiale fotografico non sarà molto; per fortuna Alessandra ha potuto fare abbastanza il primo giorno. Per il resto del viaggio poi ci hanno tenuto sempre per conto nostro e non abbiamo potuto partecipare agli altri voli, soprattutto con gli olandesi che dovunque arrivavano non volevano vedere niente ed andavano subito a far volare gli aquiloni. (Segui in realtà un volo a Pechino, 4 giorni dopo, nella piazza Tiananmen, n.d.r.).

Ho esteso l'invito per Castiglione un pò a tutti, che hanno particolarmente apprezzato il manifesto (unica merce di scambio a nostra disposizione! Quando faremo qualcosa per queste occasioni?), non credo però che qualcuno possa venire perchè è un pò tardi.

Un saluto a tutti quanti e a ... presto,
Marco.

Due righe di traduzione tra le righe:
 ...grazie per le tue gentili parole sulla qualità della mia defunta pubblicazione: mi dispiace che il costo in tempo, sforzo e soldi mi ha determinato ad eliminarmi il piacere di usare DATA LETTER come veicolo di contatto con i molti amici aquilonisti in USA e fuori. Come puoi vedere nelle foto, ho intrapreso un'altra avventura folle -come areonauta. Ho aggiunto al mio antico brevetto di pilota quello per i più leggeri dell'aria. Dal 15 maggio 1985 ho avuto parecchie avventure piacevoli con RAINBOW e attualmente sto allenando 5 studenti (3 sono signore ben capaci che diventeranno GRANDI pilote di palloni). Come aquilonista potrai essere interessato a sapere che un pallone può essere agganciato come un aquilone, così che gli occupanti possono sentire cosa vuol dire volare su un aquilone: anche una leggera brezza che passa al di sopra del pallone genera la spinta descritta da Bernoulli. Ciò significa che ben poco butano è necessario per tenere in alto un pallone agganciato: ai miei amici piace "volare agganciati all'altra parte del filo".
 "I Compagni dell'HORNBEAM" vi augurano molte ore ed anni felici di volo (e mi dicono di ricordarvi che questa primavera cadrà il 10mo anniversario della scoperta dell'HORNBEAM MARK I) (vedi CV2/1 pag. 18).

PINEY * MOUNTAIN * AIR * FORCE

Kites, Balloons, and Ultralights
 Box 7304, Charlottesville, VA 22906

5 May 1986

Flier Oliviero Olivieri
 Via Dandolo 19/a
 I-00153 Roma, Italia

Dear Oliviero:

Yes, indeed I do remember "the Italian fellow," just as you remember the "Oldest Troll of Piney Mountain."

As you requested in your letter dated 9 April, I am airmailing to you the copy of Data Letter No. 44 that you need to complete your file. Thank you for the kind words with regard to the quality of that defunct publication. I, too, regret that the cost in time, effort, and treasure caused me to give up the pleasure of using Data Letter as a vehicle for keeping in touch with my kiteflying friends in the U.S.A. and abroad.

As you can see in additional enclosures, I pursue another adventurous folly—as an aeronaut (balloon pilot). I have added the lighter-than-air commercial pilot rating to my ancient pilot certificate. Since May 15 of 1985, I have had many pleasurable adventures with "Rainbow." At present, I am training five students (three of whom are very talented ladies—they are sure to become really GREAT balloon pilots).

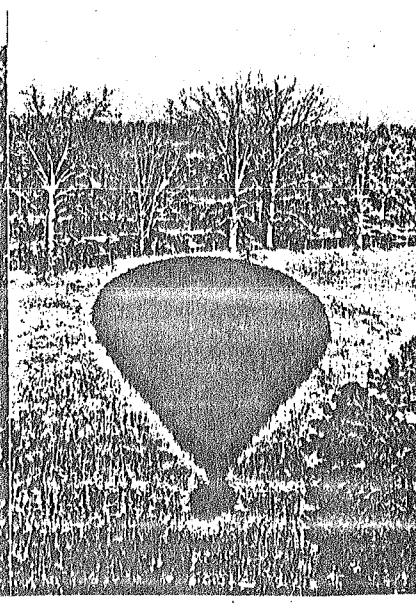
As a kiteflier, you may be interested to know that a hot air balloon can be tethered like a kite; permit the occupants to feel how it is to fly on or in a kite: even a gentle wind passing over the crown of the balloon causes lift to happen as described by Bernoulli. This means that a relatively small propane consumption is required to keep the balloon aloft on tether; my flier friends enjoy "flying on the other end of the string."

"The Hornbeam Fellows" wish you many happy hours and years of flying (and ask me to remind you that this spring is the 10th anniversary of the discovery of the Hornbeam Mark I (sled-kite) design).

Fly well; fly happily,


 Guy D. Aydlott,
 Oldest Troll of Piney Mountain

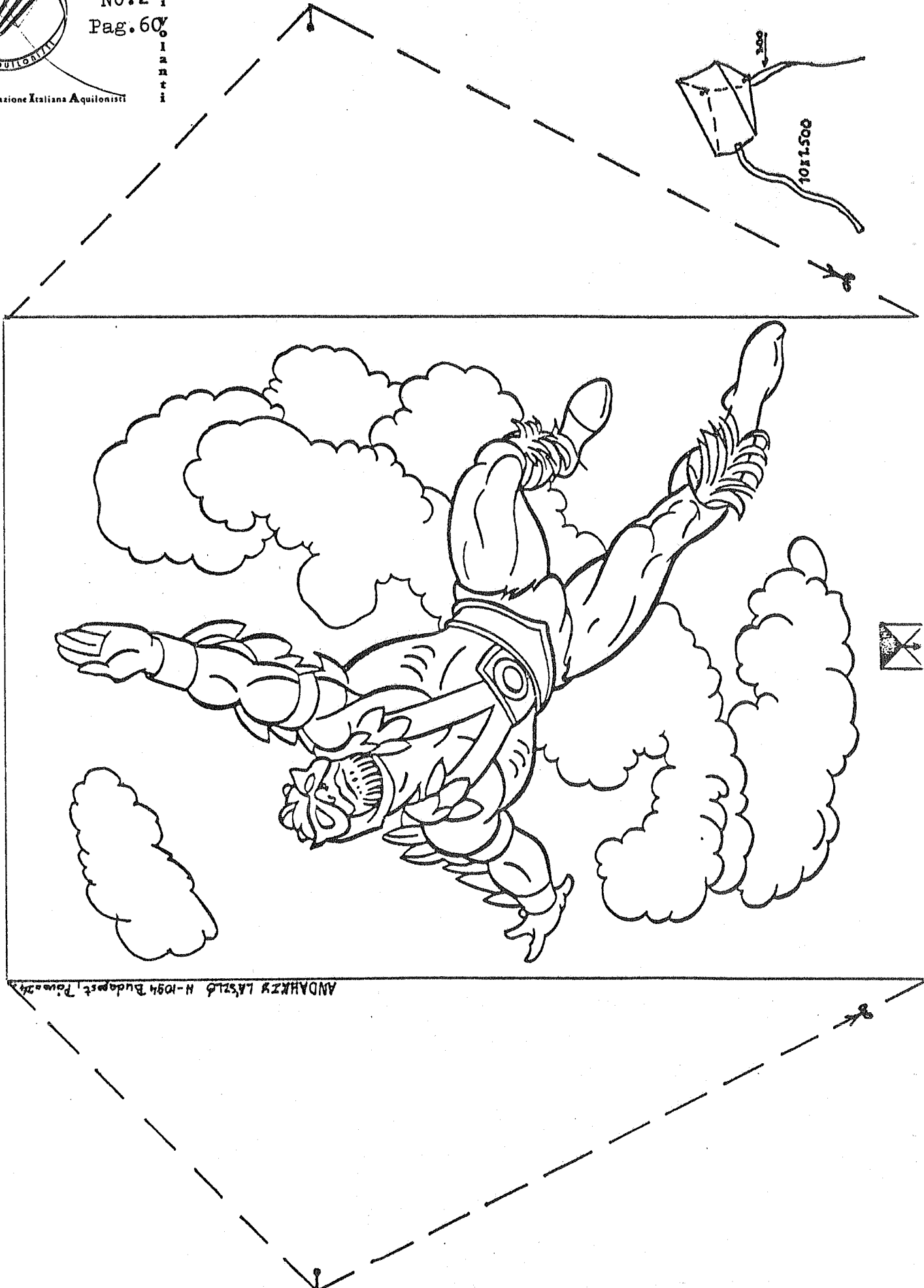
Nelle foto Dorothy & Guy Aydlott e Rainbow





Bollettino dell'Associazione Italiana Aquilonisti

Vol.3
No.2
Pag.60
C
S
V
I
V
I
A
N
T
I



ANDRÁS LAZÁR H-1094 Budapest, P.O. 24

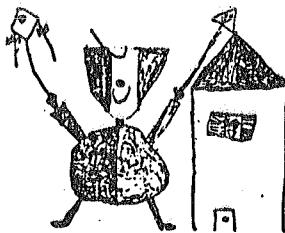


ANDAHÁZY LÁSZLÓ
redattore capo di Budapest

M. tel. 294 007 Telex 22-5403

M. 1975 BUDAPEST Páva u. 24 B. tel. 17

C
e
r
v
i
v
o
l
a
r
i



Vol.

3

No.

2

Pag.

61

CRONACA CELESTE

Caro nostro amico del Hobby

AQUILONE!

Noi volevamo rappresentarsi e stabilire un
contatto con Voi.

Qui noi scriviamo della nostra programma
recente, di aquilone.

Noi Ti chiediamo di distribuire questa programma
fra i
Tuo amici e club ai Tuo conoscenti perche noi
non conosciamo gli indirizzi.

Noi Vi ringraziamo tanto

Distinti saluti

Budapest. 16. december 1985.

Andaházy László
Andaházy László

Noi abbiamo giocato l'aquilone in
Leninváros

L aquilone questo gioco antico ormai quasi dimenticato totalmente incomincia
essere popolare all'estero e anche in Ungheria nei tempi ultimi.
Leninváros è una città nuova, giovane dove ci sono più bambini come in altre
città.

Per questo motivo il Centro Culturale della città ha scatenato una programma
di casa di gioco nei tempi recenti. In tempi regolari in diversi posti della
città con il aiuto degli esperti invitati imparano i bambini e i genitori i
giochi creativi.

Il loro scopo è così la rinascita degli giochi popolari e affezionare le mate-
rie naturali.

I maestri popolari con il direttore signor István Erdei hanno eseguito una
programma per il Centro Culturale Gyula Derkovits". I parti della programma:
esposizione proiezioni, preparazione d'aquilone, volo.

Noi abbiamo sistemato i cartelloni che per la pagine fronte abbiamo scritto
la programma dettagliata e per il rovescio abbiamo disegnato un aquilone
civetta- per il ritaglio. Noi abbiamo aspirato a sistemare l'esposizione
multicolore. Abbiamo esposto fine aquilone originale cinese, giapponese.
Oltre noi abbiamo esposti alcuni strutture strani di velo come una camicia
volante, catamaran di vela e aquila gigante. Nei vetrini abbiamo dimestrati
mini aquilone, piccoli voli, uccelli e documenti rappresentando gli incontri
diversi stranieri club e anche la nostra libreria, rivista speciale.

Era caratteristica che noi abbiamo spenzolato i oggetti con il filo plastico
nell luogo.

L'esposizione hanno visto durante la settimana 1.600 persone. Visitatori
individuali, gruppi dell'asilo, della scuola. I piccoli bambini hanno guardato
con grande attenzione e meraviglie, e i genitori padre hanno copito i disegni
d'aquilone con il grande entusiasmo.

L'ultimo giorno dell'esposizione ne noi abbiamo organizzato un impegno per i
bambini. Noi abbiamo spiegato come preparare l'aquilone e abbiamo presentato
anche la storia dell'aquilone. Dopo abbiamo aiutato preparare un aquilone
civetta e i più piccoli hanno preparato aquilone piegato. Subito abbiamo
provato come funzionano nell'parco del Centro Culturale. Nel giorno seguente
volevamo continuare la programma ma purtroppo il tempo è diventato bonaccia,
e incominciava a piovere. Più tardi è arrivato da nuovo il sole e il campione
mondiale dell'aquilone di salto ha presentato i suoi aquiloni di volo
artistico e lui ha raccolto i suoi esperienze del campionato mondiale. Anche
i bambini e anche i genitori correvano in qua e in là con i diversi più e più
belli aquiloni. È venuto di decidere alla fondazione di un club locale.
Noi abbiamo ricevuto più invitazioni da Centro Culturale. Noi volevamo con-
tinuare i programmi simili.

Aspettando i Vostri notizie

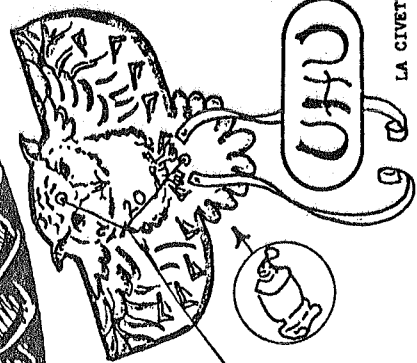
distinti saluti

László Andaházy
costruttore d'aquiloni
1094 Budapest
Páva u. 24.

László Szikla
decoratore
1126 Budapest
Galántai u. 4.



Bollettino
dell'Associazione Italiana Aquilonisti



LA CIVETTA

CAVO DI
RITENUTA

APPESANTIRE
CON UN
SASSOLINO

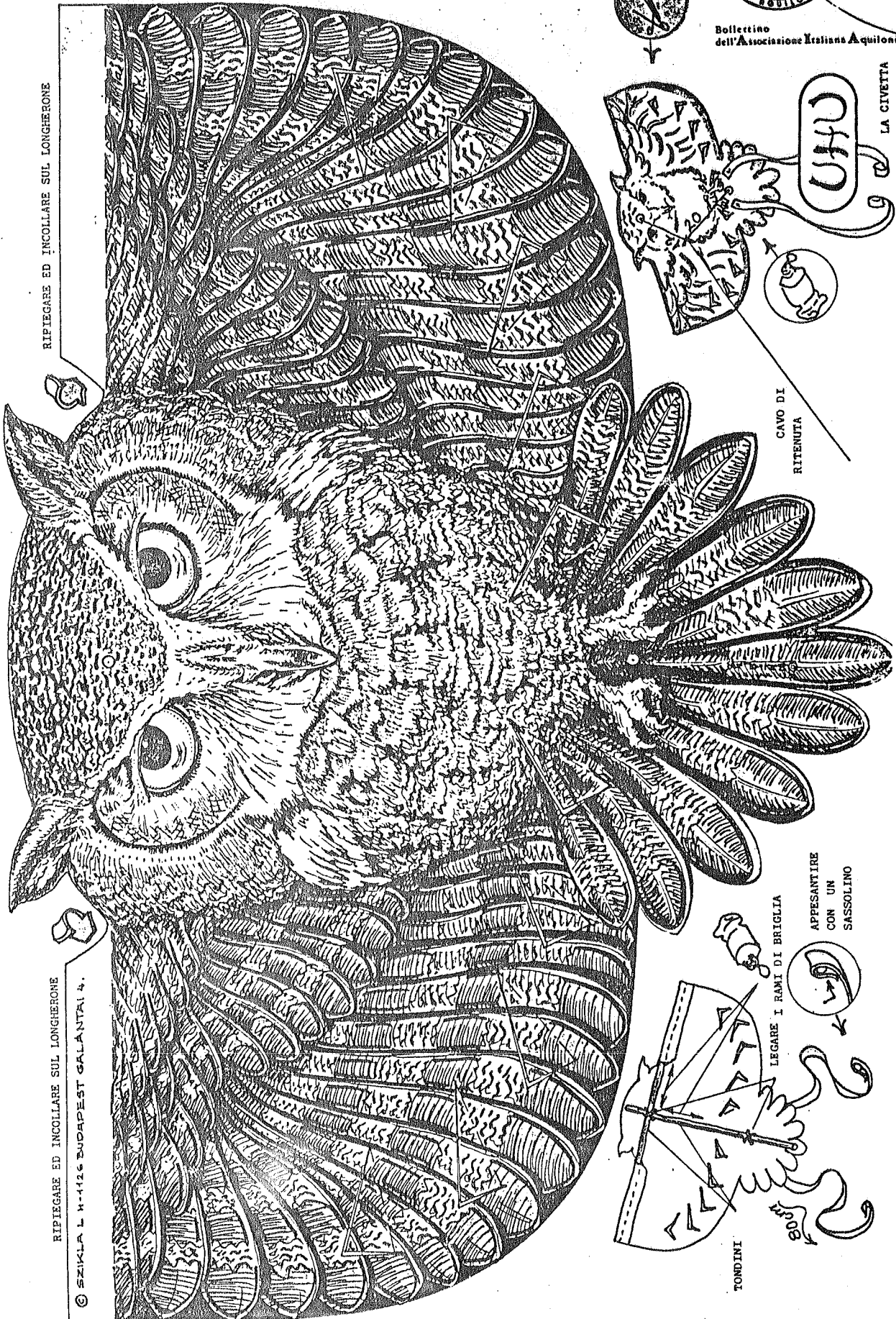
LEGARE I RANI DI BRIGLIA

TONDINI

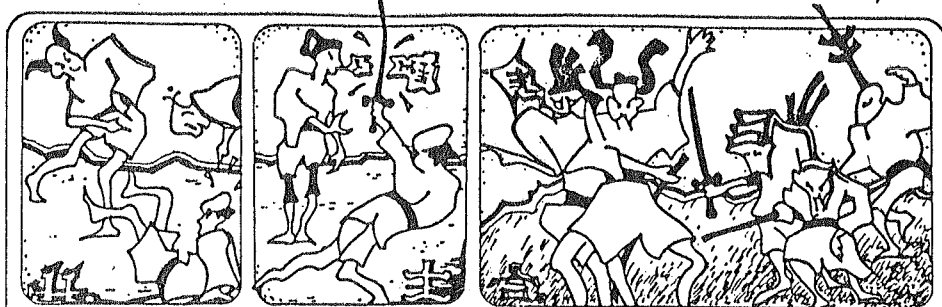
RIPIEGARE ED INCOLLARE SUL LONGHERONE

RIPIEGARE ED INCOLLARE SUL LONGHERONE

© SZIKLA L. N-4126 BUDAPEST GALANTAI 4.



ROZMARYN

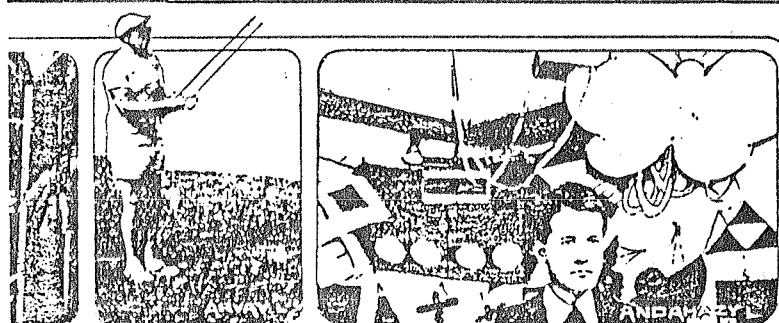


IX. 23-27. 10-18
SZÉCHENYI UTCA 2.
LENINVAROS

ANDAHÁZY LÁSZLÓ
ÉS
SZIKLA LÁSZLÓ

SÁRKÁNYAI ÉS
REPÜLŐ
HERKENTYŐI
LÁTHATÓK
NEM CSAK
NÉZNI-HANEM
KÉSZÍTENI IS
LEHET SAJÁT
REPÜLŐ
CSODÁKAT

IX. 27. DU. 14-17
SZÉCHENYI UTCA 2.
VETÍTÉS:
A SÁRKÁNYOZÁS 2200
ÉVES MULTJÁNAK JELENTŐ-
SEBB SÁRKÁNYÁRÓLÉS A
SÁRKÁNY TALÁLKOZÓKRÓL
MAJD SAJÁT SÁRKÁNYOK
ÉS REPÜLŐK ÉPÍTÉSE



IX. 28. DE 9-12
OLIFIN SC SPORTE-
LEPÉN
SÁRKÁNY
EREGETÉS ÉS
VERSENY

ÁRVAY LÁJOS

A SZÁLTÓSÁR-
KÁNYOZÁS VILÁG-
BAJNOKÁNAK
BEMUTATÓJA



PROGETTI AQUILONESCHI

FRASI BOX KITE

"PROGETTO APERTO"

di Silvio Maccherozzi
& Franco Giubilini

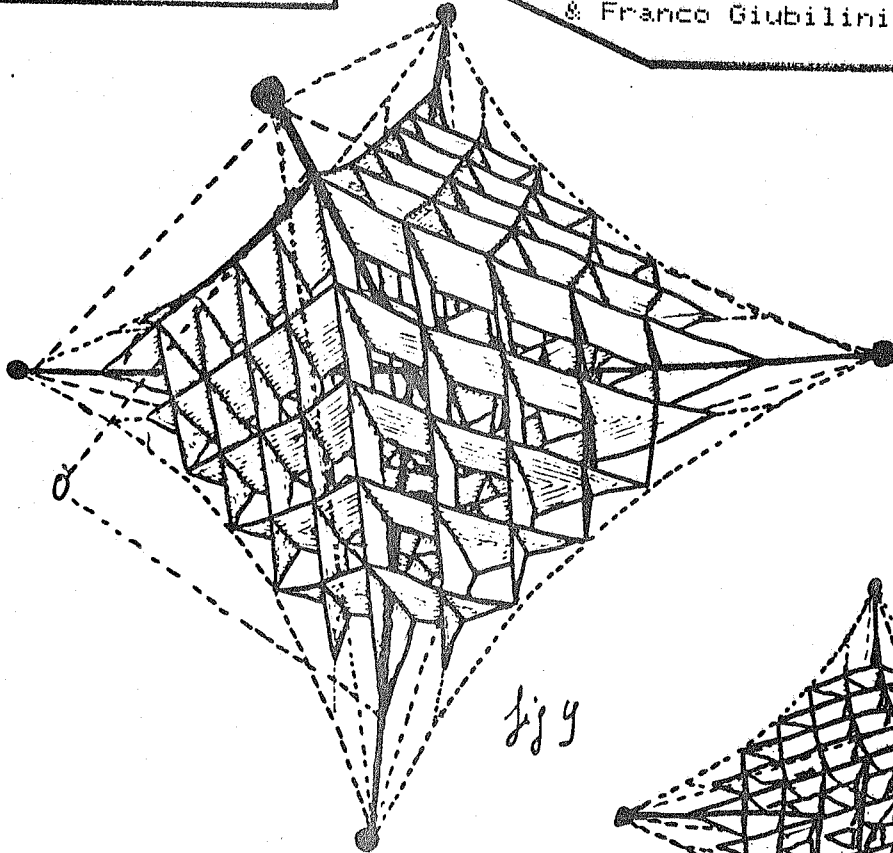


fig. 4

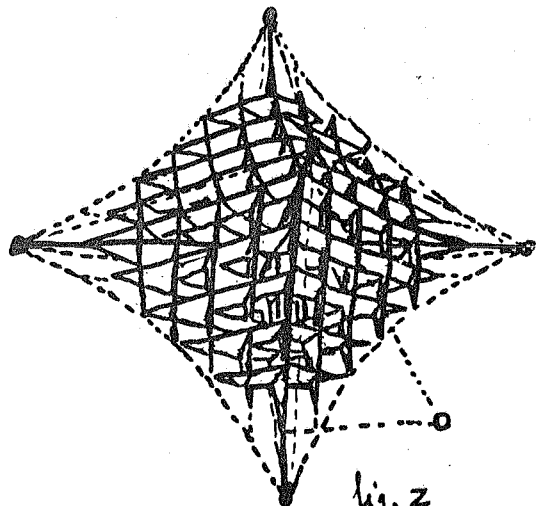


fig. 2

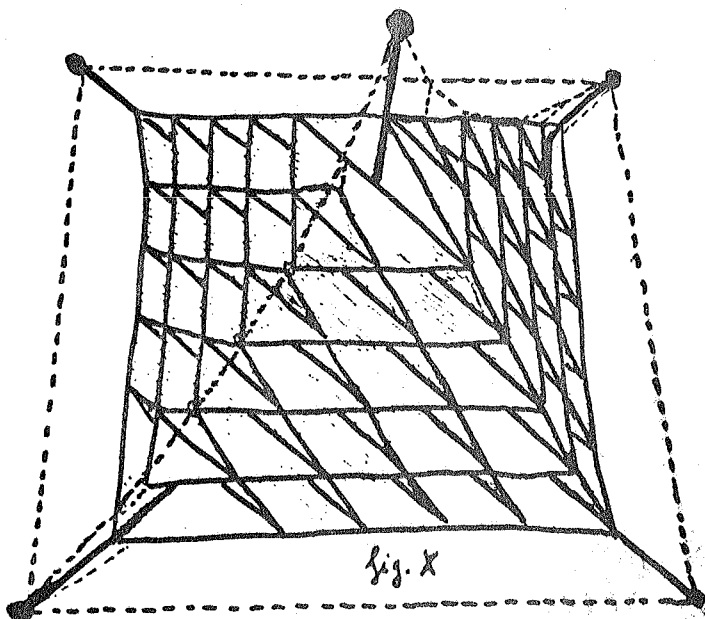


fig. X



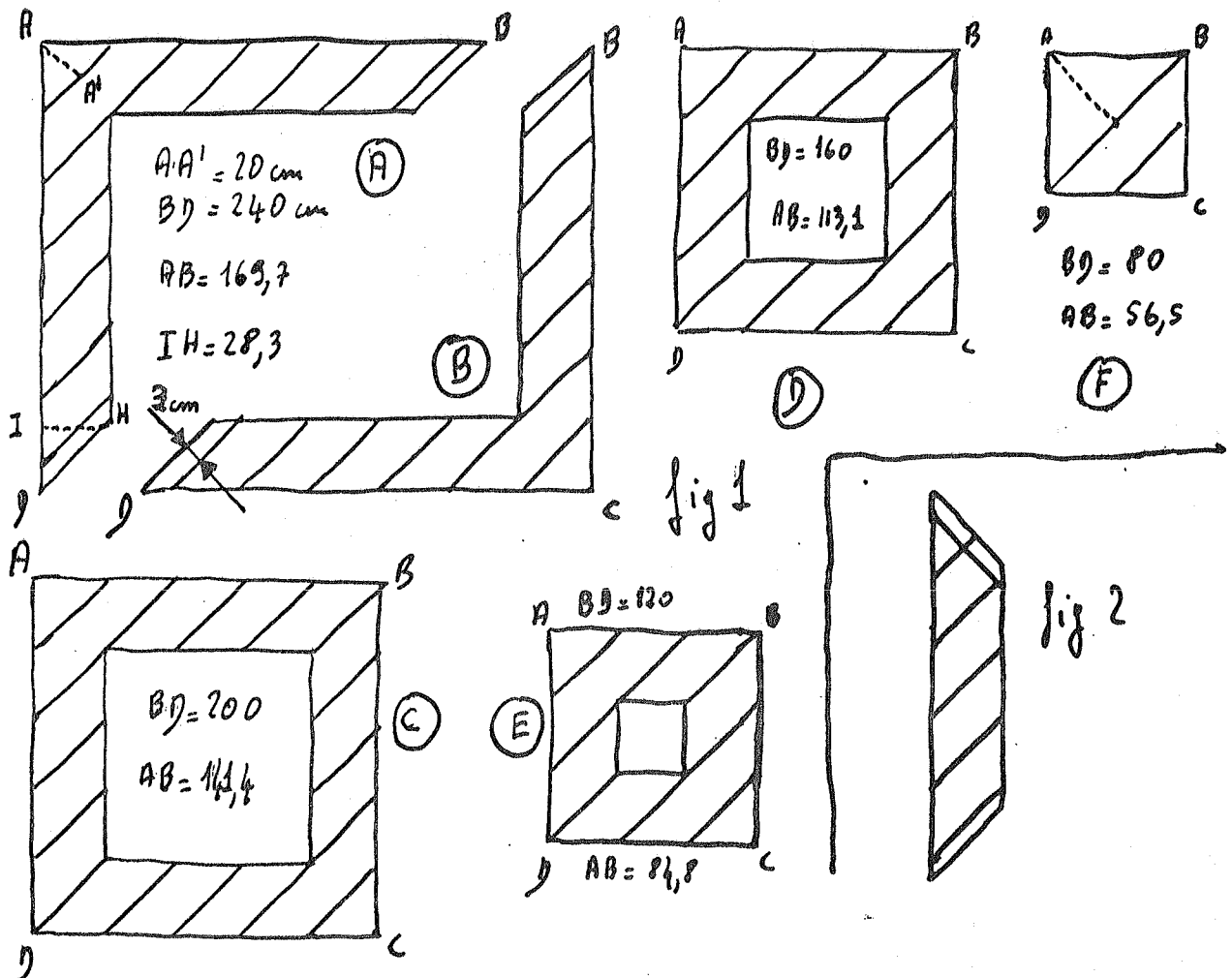
Questo aquilone e' stato portato al "Singapore Kite Festival" e Prima di allora non era mai stato sottoposto ad alcuna Prova di volo. Montato sul campo, ha seguito le nostre istruzioni alla lettera: gli era stato ordinato di volare e lui ha eseguito, ottenendo un discreto successo.

Il Progetto e' suscettibile di infinite variazioni Per colore, numero di celle, dimensioni totali e noi forniremo gli elementi Per farle (e' un Progetto aperto) Poiche' il nostro desiderio e' quello che ognuno ne costruisca uno diverso in modo da studiare quale sia il piu' efficiente e piu' bello.

Noi ne abbiamo realizzato uno con longheroni di 100x100x100 cm. con 32 celle e un altro di 300x300x300 cm. con 52 celle.

Descriveremo la costruzione del secondo Perche' piu' completo. La spiegazione e' piu' difficile della realizzazione ma cercheremo di fare del nostro meglio

1) Tagliare 5 sagome di cartoncino e tracciarvi sopra, con un Pennarello sottile, le linee continue (fig.1). Le misure devono essere molto precise. Il Quadrato F si ricava dall'interno del D mentre l'E si ricava da C (anche C e' contenuto in A e B). Se disponete di Pezze di Rip-Stop larghe e volete fare un modello piu' piccolo potete tagliare direttamente i Quadrati cosi' come sono in fig.1. Se volete farne uno Grande (come questo) e variare i colori, bastera' fare delle sagome come in fig.2. (non e' altro che un lato di un Quadrato cui e' stato aggiunto 1 cm. sul lato minore)



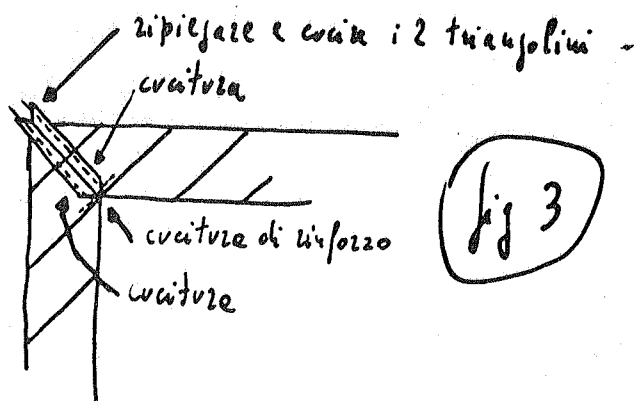


2) Seguendo le sagome, tagliate col saldatore il Rip-Stop e Poi, sovrapponendolo, aiutandosi con molti spilli, tracciate in trasparenza con una Penna sottile indelebile e con la massima Precisione, le linee già tracciate sul cartoncino. AUGURI Per il nero.

3) Orlate, con un orlo sottile, tutti i quadrati interi esternamente ed internamente e/o i trapezi isoscele (fig.2) lungo i lati maggiori. Prima di unirli come indicato in fig. 3. Alla fine dovreste ottenere:

2 semi-quadrati	A
2 " "	B
4 quadrati	C
4 " "	D
4 " "	E
4 " "	F

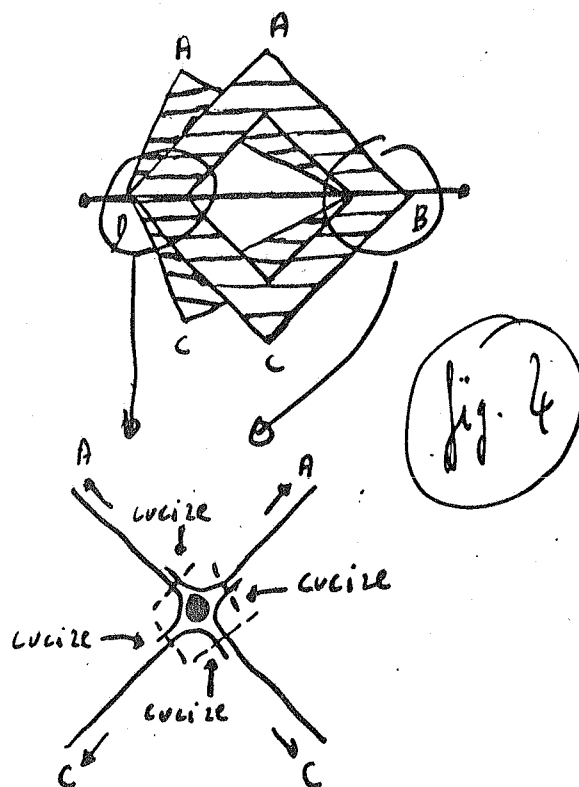
Fate attenzione alla direzione delle linee: devono essere Proprio come disegnato in fig.1. Non ha importanza se un lato di un quadrato ha un lato lucido e l'altro opaco.



4) I semi-quadrati A e B sono diversi Perché lungo la diagonale BD deve Passare il longherone centrale e quindi bisogna creare una Guaina. (V. fig.4). Se non e' chiaro, mi dimetto da socio AIA. Il diametro del foro che cosi' si ottiene e' in funzione del longherone (Per questo FRASI va bene un diametro 15).

5) Guardate attentamente lo schema della fig.5: e' il FRASI visto "d'infilata", cosi' come lo Puo' vedere il vento che vi entra. Osservatelo bene e confrontatelo con la fig. X e Y.

6) Prendete dei Pennarelli e ridisegnate questo schema con i colori del Rip-stop che avete usato Per costruire i quadrati. E' indispensabile farlo Per non essere ricoverati in un reparto Psichiatrico durante la cucitura. I numeri si riferiscono all'ordine in cui vanno eseguite le cuciture e in Pratica corrispondono alle linee tracciate sui vari quadrati. La cucitura 1 e' gia' stata eseguita (quella della fig.4). Naturalmente ogni numero comprende sia la cucitura anteriore che posteriore.



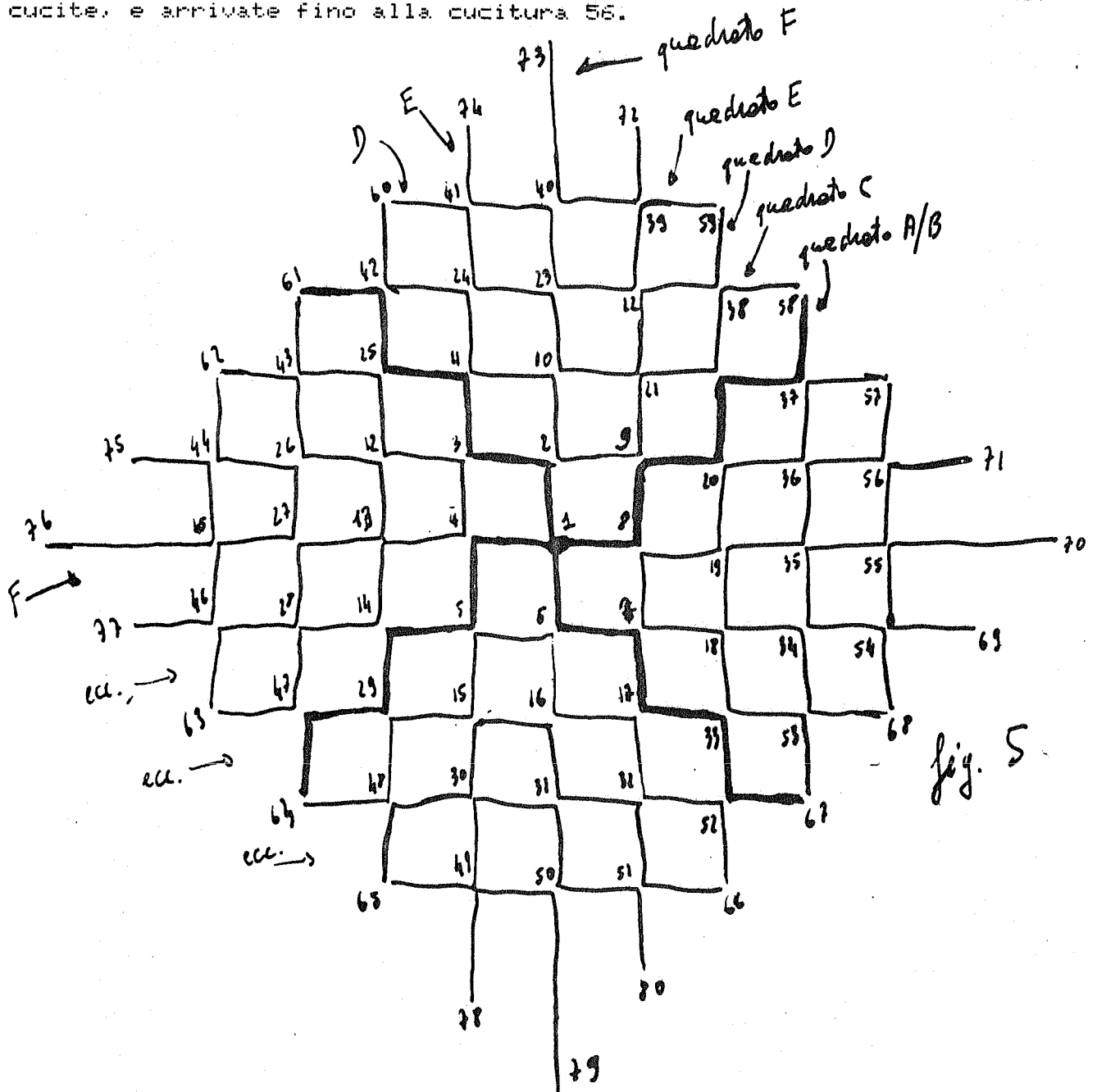


così come in fig. 4 ce n'è una anteriore e una posteriore.

7) Contrassegnate il vertice D dello "straccetto" iniziale: servirà come riferimento.

8) Cucitura 2: Con lo schema di fronte a voi. Prendete con la mano sin. il vertice D dello "straccetto". Con la mano destra Prendete un quadrato C (dello stesso colore del vostro schema). Con l'altra mano (?) sovrapponetelo e unite con spilli gli "spigoli" (linee) che corrispondono al Punto 2 (sia quello ant. che quello post.). Cucite.

9) Cucitura 3: Non Pretenderete certo che descriva tutte le cuciture fino alla 140esima. Fra l'altro non mi ricordo neanche io esattamente come ho fatto a farlo. Perciò osservate bene i disegni, cucite, e arrivate fino alla cucitura 56.

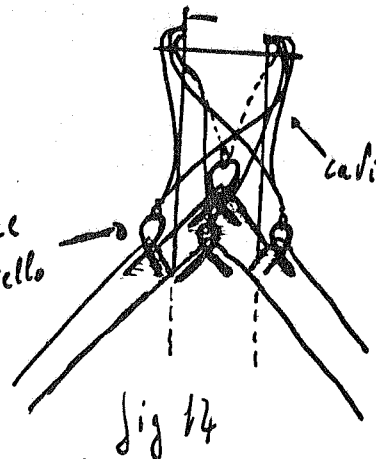
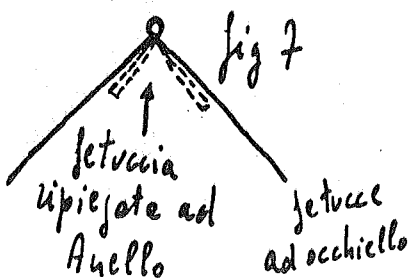
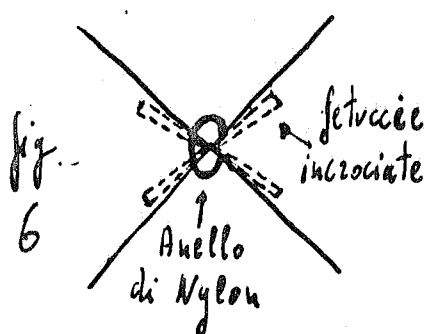




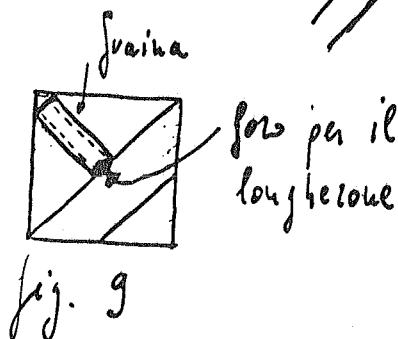
10) Cucitura 57 e simili: V. fig.6.

Cucitura 69 e simili: V. fig.7.

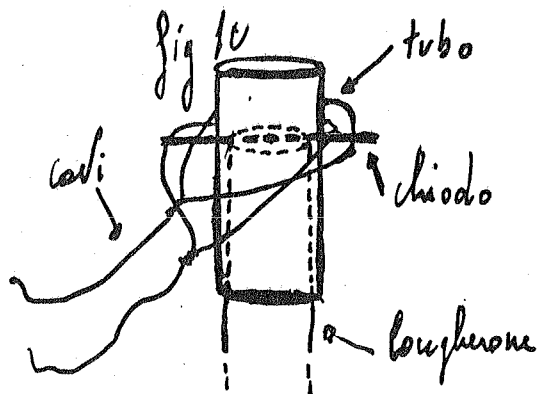
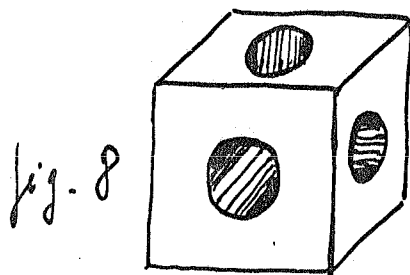
Vertici B e D: applicare 4 fetucce a occhiello. (V. fig.14).



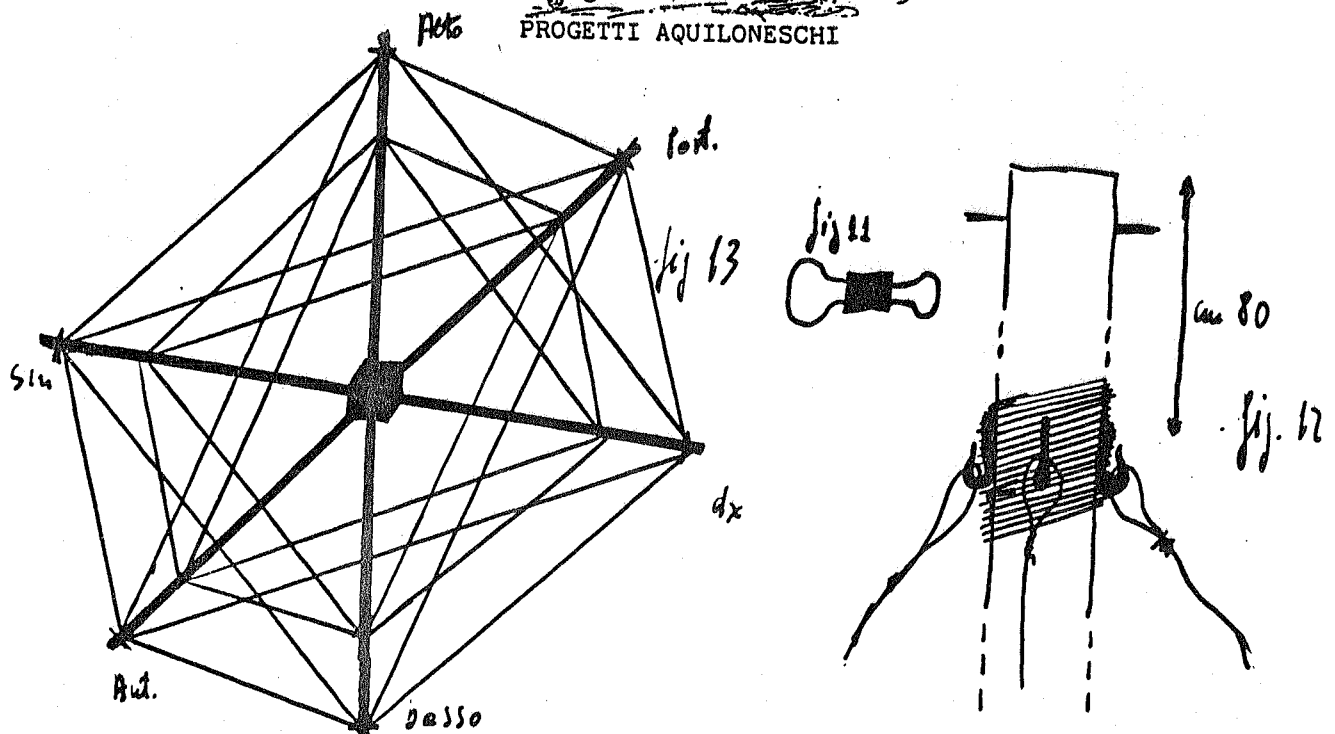
11) Nei 4 quadrati F vi Passano i 4 longheroni laterali. Applicare una Guaina e allargare un po' il foro. (V. fig.9).



12) Prendiamo in esame la struttura: Su di un cubo di legno o di nylon di circa 5 cm. di lato, praticate 6 fori di 16 mm. di diametro e Profondi 2 cm. (fig.8). Questo e' il "cuore" del Frasi, dove si riuniscono i 6 longheroni di 150 cm. di lunghezza ognuno.



13) Estremita' dei longheroni: tagliate un tubo di Plastica o alluminio di circa 16 mm. di diametro interno. Infilateci un chiodo come illustrato in fig.10: e' un comodo sistema per allacciare i cavi, ma altre soluzioni sono Possibili.



14) I longheroni dei Frasi Grandi (come questo) sono sottoposti ad un certo sforzo nella Parte centrale e quindi occorre rinforzarli. A 80 cm. dal vertice di ogni longherone, applicare 4 resistenti ganci o 4 moschettoni da Pescatore (fig.11) legandoli saldamente con cavo di nylon e adesivo (fig.12).

15) Regolazione dei cavi (fig. 13): Applicare i 12 cavi alto-ant.-basso-Post.-alto (ben tesi)
sin.-ant.-destro-Post.-sin. (" ")
alto-sin.-basso-destra-alto (meno ").
Assicurarsi che i longheroni siano perfettamente allineati e rettilinei.

16) Con lo stesso sistema applicare e tendere bene i cavi interni.

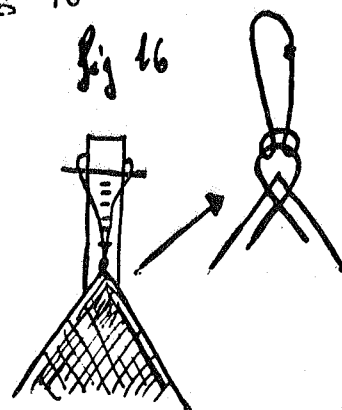
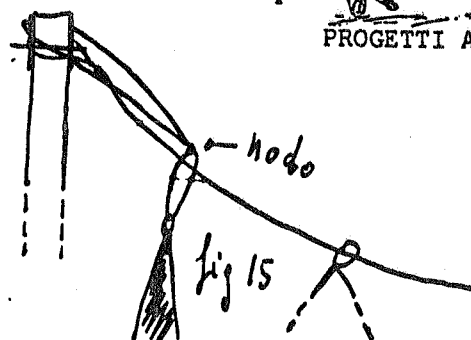
17) Smontate tutto e andate a farvi un caffè'.

Riprendete il Frasi (e' bello anche smontato, vero?): Infilate i longheroni nelle guaine (l'ant. va infilato nella guaina del vertice D) passando dall'interno (altrimenti i ganci impedirebbero l'entrata) facendo attenzione a non spezzare il cubo o i longheroni. In Frasi Piccoli non sono necessari i rinforzi interni e tutto il montaggio e' piu' facile.

I 4 cavi alto-sin.-basso-destra-alto vanno fatti passare dentro gli anelli (fig.6) Prima di tenderli.



Vol.
3
No.
2
Pag.
70



19) Segnare delle tacche di 1 cm. all'estremità dei longheroni (fig. 16). Bisogna tendere tutti i 6 vertici del Frasi in modo che siano equidistanti dal vertice dei longheroni.

Riguardo ai vertici D e B (dove gli anelli sono 4), si possono riunire 2 a 2 e applicare 2 anelli di cavo di nylon invece di 4.

20) Rimangono i triangoli 69,71,72,74,75,77,78,80. Ci sono vari sistemi per tenderli; noi abbiamo scelto quello descritto in fig. 15 che consente di regolare, smontare ed eventualmente sostituire facilmente il tutto.

20) Per farlo volare, basterà applicare un cavo come descritto in fig. X e Y e regolare l'inclinazione.

I longheroni di 15 cm. di diametro sono abbastanza pesanti, si può tentare con un diametro più piccolo o trovare tubi in fibra di vetro (o di carbonio, chiedendo un mutuo bancario).

Questo Frasi necessita di un vento di media forza, ma a Singapore ha addirittura spezzato il filo per poi planare dolcemente a terra senza riportare alcun danno.

21) Progetto aperto: forniamo le misure del Frasi piccolo e di un'altra variante presa a caso: ci si può sbizzarrire.

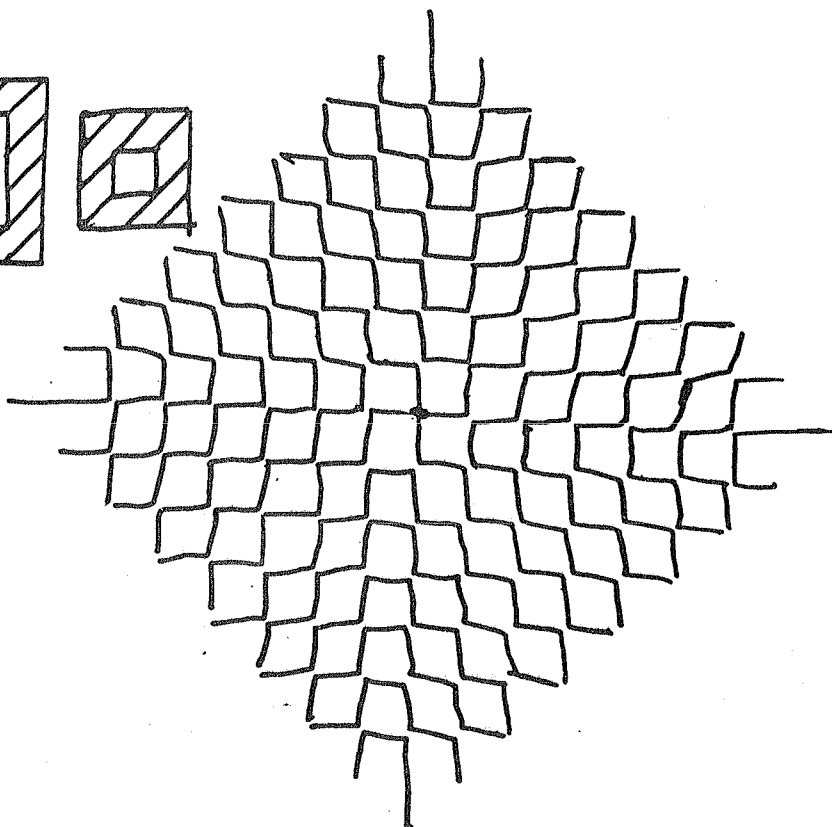
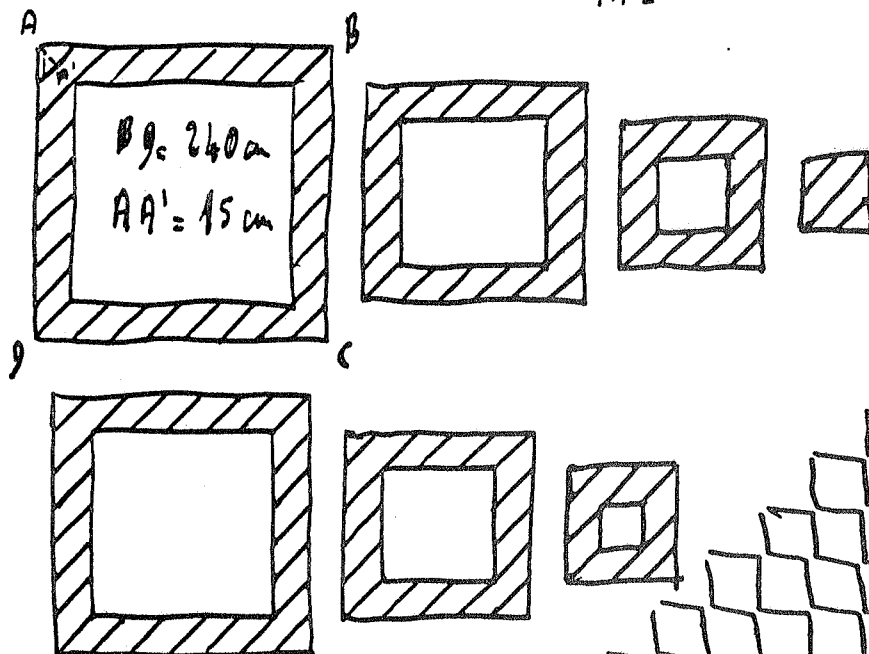
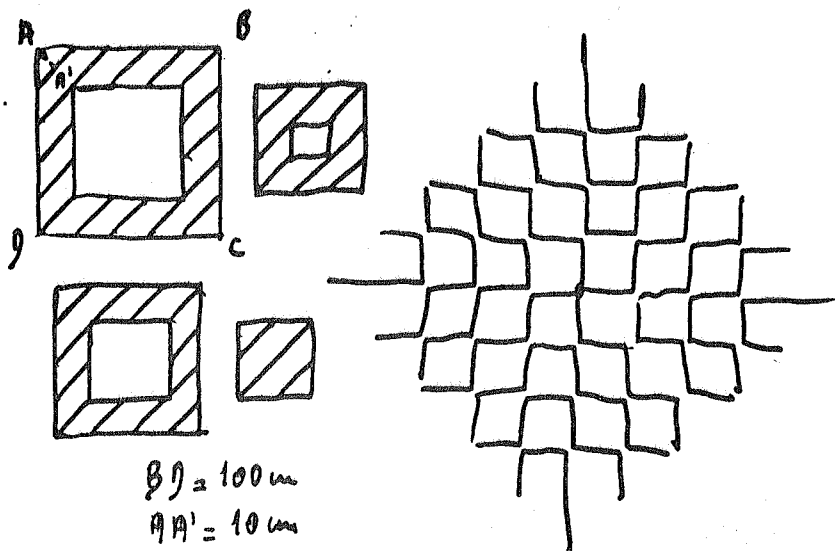
Franco Giubilini ne sta realizzando uno di 5x5x5m per venti forti, di cemento armato.

Saluti e buon vento a tutti i soci.

Silvio Maccherozzi
(lo scrivente)
Franco Giubilini
(il censore)



PROGETTI AQUILONESCHI





PROGETTI AQUILONESCHI

Inizia da questo numero una serie di traduzioni di articoli storici apparsi molti anni fa sul SCIENTIFIC AMERICAN.

Essi hanno costituito, per molti aquilonisti di allora, una miniera di notizie, progetti e soluzioni da applicare con serietà scientifica a esperimenti sul volo del più pesante dell'aria: per l'aquilone di oggi, oltre al sapore del reperto archeologico, conservano inalterato il loro valore propedeutico, anche se l'applicazione non sarà per gli stessi scopi...

Ringraziamo Bill Souten e la Midlands Kitefliers Association per la documentazione originale gentilmente fornitaci.

UN AQUILONE MALESE SMONTABILE

dal Scientific American del 23 gennaio 1897

L'aquilone ha da tempo cessato di essere un oggetto di gioco per ragazzi: esperimenti sulla costruzione degli aquiloni e sul loro volo sono infatti oggi condotti con il supporto dei governi e delle società scientifiche e culturali.

Il Servizio Meteorologico degli Stati Uniti, ad esempio, ha considerato così importante l'aquilone e gli apparati ausiliari per l'esplorazione meteorologica dell'alta atmosfera, da promuoverne una ricerca da parte di specialisti, i cui risultati sono stati trascritti in una interessante monografia. Articoli sulle applicazioni degli aquiloni sono stati pubblicati su numerose riviste e negli atti delle società scientifiche. Il numero degli appassionati del volo degli aquiloni diventa sempre più grande anno dopo anno, ed alcuni dei loro conseguimenti sono veramente notevoli: macchine fotografiche sono state mandate in alto e sono state ottenute ottime fotografie; strumenti meteorologici sono stati sollevati da aquiloni ad alte altitudini, ed anche cavi telefonici e messaggi sono stati trasmessi con il loro aiuto.

Senza dubbio molti nostri lettori desidererebbero poter costruire un aquilone moderno, per eseguire osservazioni o semplicemente per diletto. Il Dr. Claison S. Wardell (35 West 38 Strada, New York), ci ha messo a disposizione uno dei suoi aquiloni costruiti per uso personale: esso possiede parecchie soluzioni ingegnose, che normalmente non sono note al costruttore amatoriale di aquiloni.

Si tratta di un aquilone Malese senza coda, del tipo EDDY, costruito in modo che possa smontarsi facilmente e appartiene, come si dice tecnicamente, alla categoria degli aquiloni da 5 piedi (1,5 metri).

Prima di procedere alla sua descrizione, osservate con cura le figure. La Fig. 1 mostra l'aquilone completo, visto da dietro, con le principali misure indicate in centimetri. La Fig. 2 mostra il cappuccio metallico (una cartuccia vuota) all'estremità delle stecche, ed anche il terminale metallico (filo di rame piegato) a cui agganciare la velatura. La Fig. 3 mostra come deve essere costruito il giunto, su ogni steccha, per la crociera, e l'attacco per un ramo di briglia, sulla sola steccha orizzontale. La Fig. 4 mostra la crociera in opera per il volo, fissata con filo cerato da



PROGETTI AQUILONESCHI

Vol.

3

No.

2

Pag.

73

pesca; per lo smontaggio basta slegare il filo, sganciare la velatura in due soli vertici, separare le stecche della crociera, metterle parallele tra loro ed arrotolare su se stesso l'aquilone; è consigliabile aver preparato una busta, meglio se di stoffa, nella quale riporre l'aquilone arrotolato per un facile trasporto e magazzinaggio.

Il miglior materiale per le stecche è il legno d'abete, che non tende a piegarsi troppo sotto sforzo e che meglio tiene il carico nel punto della crociera: naturalmente scegliere con cura le stecche, in modo che siano le più dritte possibile e senza imperfezioni. Le stecche sono larghe 12 mm, spesse 10 mm, e lunghe 152 cm: debbono essere arrotondate alle estremità e lisce bene con carta vetrata per tutta la lunghezza.

Alle estremità delle stecche sono inserite le conchiglie vuote di cartucce calibro 32 o 38 (ndr. farsi aiutare da un cacciatore per trovare le cartucce buone, scariche naturalmente...), alle quali deve essere saldato un pezzo di filo metallico di grosso diametro: questo filo deve essere successivamente trapanato per poter ricevere l'anello a molla che impedirà la fuoriuscita del terminale metallico per l'aggancio della velatura. Come sopra accennato, le stecche debbono essere conformate alle estremità in modo da poter ricevere le cartucce, che verranno assicurate con buona colla.

Si debbono poi incollare due blocchi su ogni stecca come indicato nella Fig. 4: in nessun caso il legno deve essere intaccato nel punto dove avviene la giunzione, poichè ciò ne indebolirebbe la robustezza. I blocchi sono assicurati alle stecche con buona colla da falegname: debbono essere ben fatti in modo che la giunzione a crociera sia poi robusta e ben rigida. Dopo l'incollatura i blocchi debbono essere ulteriormente assicurati avvolgendo intorno, strettamente, un filo robusto da tappezziere, ricoprendo il tutto di colla.

L'occhiello di briglia, fatto di gomma dura, è retto da un filo di rame da 2 mm, appiattito alle estremità con il martello, piegato poi secondo la forma indicata in Fig. 3 e attaccato robustamente al centro della stecca orizzontale con filo e colla.

Piegare del filo di rame di 2 mm secondo la forma indicata in Fig. 2 per realizzare i quattro terminali metallici che costituiranno gli attacchi della velatura; metterli in opera alle estremità delle stecche ed impedirne la fuoriuscita con 4 anelli a molla.

Al momento del montaggio dell'aquilone per il volo, le due stecche sono legate tra loro, nel punto della giunzione a crociera, con un buon filo cerato da pesca di diametro tale da rendere facile poi lo scioglimento del nodo.

Sempre al momento del volo, la stecca orizzontale è incurvata secondo un giusto arco (1/10 della sua lunghezza, circa 15 cm) tramite un tensore realizzato con filo di rame No.22 (ndr.: si tratta dell'unità di misura inglese per lo spessore dei fili, pari a circa 1 mm: oggi si può molto più tranquillamente usare un buon pezzo di Dacron, che è un filo di materiale sintetico inestensibile); precedentemente erano stati fatti dei cappi alle estremità del filo per agganciarlo alle estremità della stecca,



ARTICOLI VOLANTI

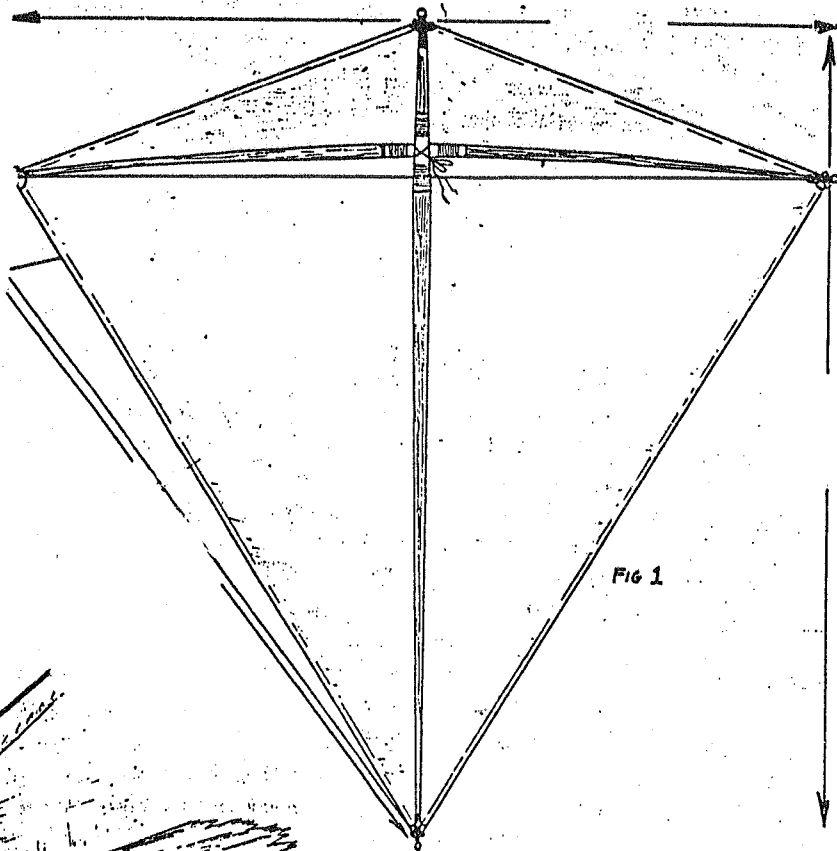


Fig 1

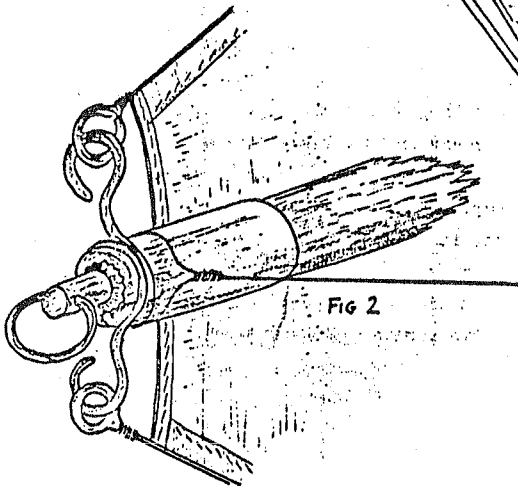


Fig 2

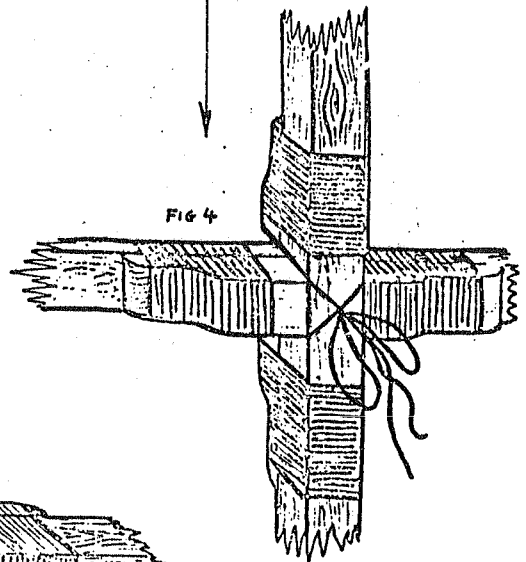


Fig 4

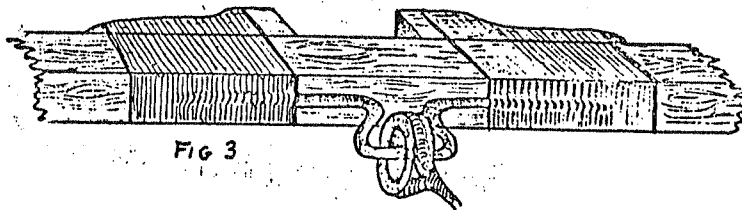


Fig 3



come mostrato in Fig. 2.

L'aquilone è ora pronto per la fase di copertura, che può essere fatta di carta 'tessuto', carta di Manila, seta cinese o cotone della migliore qualità. Prima di tutto collegare le estremità delle stecche con 4 pezzi di spago robusto (ndr.: è consigliare usare oggi del Dacron): ogni pezzo ha le sue due estremità formate a cappio, (meglio se si impiegano degli anelli metallici scanalati) in modo che possano facilmente agganciarsi ai terminali metallici: usare grande attenzione nelle misure in modo da rispettare l'ortogonalità dei longheroni e permettendo alla stecca orizzontale di incurvarsi leggermente in alto, rispetto al piano orizzontale, come indicato in Fig. 1 (ndr.: la stecca orizzontale non è invece arcuata nel piano verticale, poichè non è in opera il tensore d'arco di cui sopra).

Se si usa una copertura di carta, essa è applicata con della buona colla lungo i bordi dei fili perimetrali in modo che la velatura sia piatta e uniforme: naturalmente tagliando la carta è necessario lasciare un bordo che verrà poi ripiegato e incollato lungo i fili perimetrali. La parte di velatura opposta alla crociera e agli angoli deve esse rinforzata con del cotone incollato opportunamente; fare alcune gugliate di cucitura ai 4 vertici intorno al filo, per irrobustirlo ulteriormente in un punto di facile usura. Ora mettere in opera il filo per arcuare il longherone orizzontale: la velatura deve disporsi, nella sua parte inferiore rispetto al longherone orizzontale, leggermente allentata in modo che in volo quella parte formi naturalmente una chiglia con l'ausilio del longherone centrale (ndr.: è proprio questa la caratteristica che permette a questo aquilone, concettualmente piano, di non aver bisogno di coda).

Con velatura in seta o in cotone, mettere subito in opera il tensore d'arco e porre il telaio sulla stoffa rispettando il dritto filo con il longherone verticale (ndr.: se la stoffa non fosse alta 150 cm è necessario cucire tra loro due pezzi in modo quando vi si appoggia sopra il telaio il longherone verticale vada a combaciare con la cucitura): tagliare la stoffa secondo il perimetro del telaio lasciando un orlo di 15 mm e poi imbastirla ribaltando l'orlo sul filo perimetrale. Sganciare i 4 terminali metallici dai longheroni e cucire la stoffa sul filo perimetrale con una macchina da cucire lasciando delle aperture a tutti gli angoli: ripassare con la macchina più volte lungo i 4 vertici in modo da rendere ben solidale filo e velatura (cfr. Fig. 2).

Tagliare poi nella stoffa un foro di 4 cm di diametro per la fuoriuscita dell'occhiello superiore di briglia, opposto all'incrocio dei longheroni, e rinforzare l'apertura con due anelli di stoffa, da 8 cm di diametro esterno e 4 cm interno, sovrapposti tra loro con in mezzo la velatura. Agganciare la parte superiore della briglia, che è lunga 75 cm, con un anello robusto di gomma dura, come mostrato nella Fig. 3; la parte inferiore della briglia, che è lunga 135-140 cm, è agganciato all'anello a molla o al terminale metallico, come indicato nella Fig. 1, lasciando 20-25 cm in più su ogni ramo di briglia per i fururi aggiustamenti.



PROGETTI AQUILONESCHI

Nel mettere in opera la velatura sul telaio, prima piazzare i due terminali laterali all'estremità del longherone centrale, poi il terminale superiore; porre poi in opera il terminale inferiore, con forza, facendo curvare in avanti il longherone orizzontale; bloccare i terminali con gli anelli a molla ed infine mettere il tensore d'arco.

Se si usa una velatura in stoffa non è necessario che sia tanto allentata nella parte inferiore (ndr.: questo perchè la stoffa è porosa e ammortizza dinamicamente la resistenza dell'aria).

La briglia deve essere fornita, nel punto in cui verrà agganciato il cavo di ritenuta, di un occhiello di gomma dura come mostrato in Fig. 3.

Il peso di un tale aquilone, con l'impiego dei materiali sopra indicati, è il seguente:

Telaio.....	170 g
Velatura in cotone con terminali metallici	135 g
" in seta " " "	70 g
" in carta " " "	100 g

Il modo di far volare un aquilone di questo tipo è stato descritto nel Scientific American del 15 settembre 1984 (ndr.: che verrà pubblicato in un prossimo bollettino). E' possibile mandare su un certo numero di aquiloni in tandem, come era mostrato nella incisione di quel numero.

E' eccellente attaccare al filo di ritenuta dell'aquilone, quando il vento non è troppo forte, un'American Flag (ndr.: la bandiera americana), e dovrebbe essere in possesso di ogni aquilonista.

Una bandiera di 1,5x2,5 metri di carta-tessuto potrebbe pesare 110 g; una stecca di 1,8 metri da 10 mm di diametro pesa 40 g. Una bandiera di 3x4,5 metri in carta-tessuto pesa 380 g; una stecca di 3,4 metri da 15 mm di diametro, rastremata, pesa 170 g.

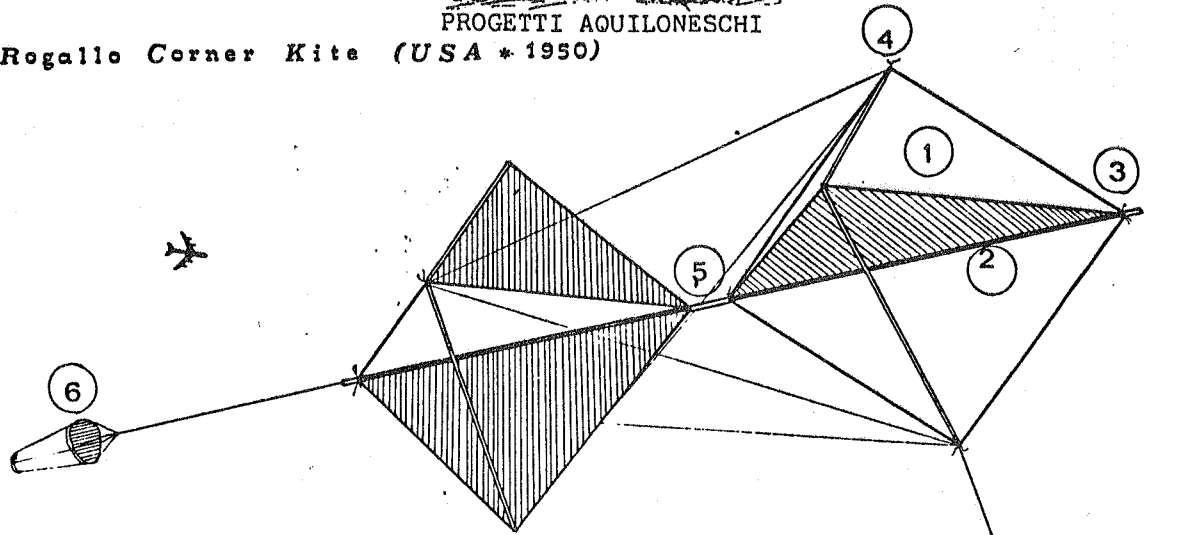
La stecca è infilata in una guaina ricavata all'estremità della bandiera e tenuta in opera ad intervalli regolari con pezzi di spago; vi sono poi tre occhielli, uno all'estremità superiore, uno in mezzo ed uno all'estremità inferiore, vicino alla stecca, ai quali attaccare i tre cavi che andranno ad agganciarsi al cavo di ritenuta dell'aquilone, per mezzo di anelli di gomma dura. Il cavo superiore è corto; il medio, che in venti legeri si può anche non mettere, è più lungo; e il cavo inferiore è il più lungo di tutti. La bandiera è tenuta in posizione in modo che il bordo inferiore sia orizzontale e la stecca di sostegno verticale rispetto al terreno.

(Traduzione di O. Olivieri)

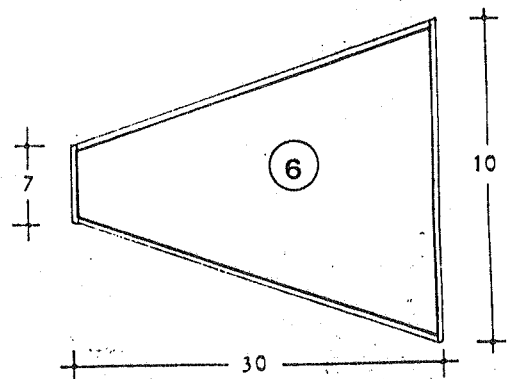
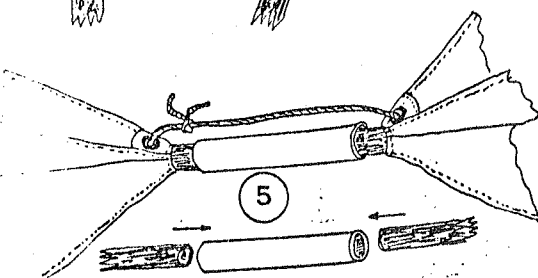
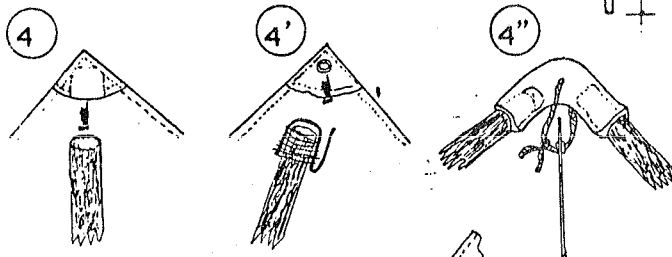
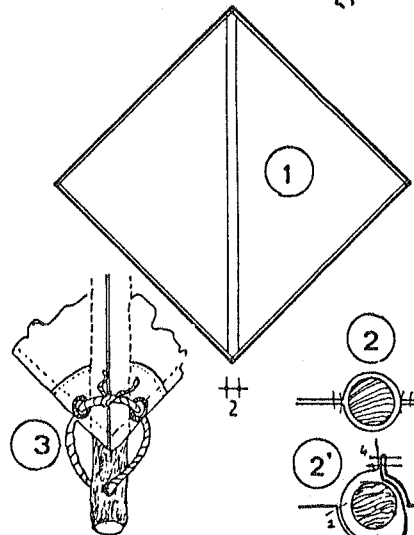
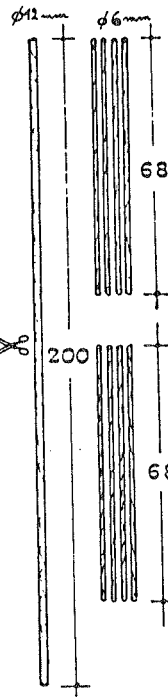
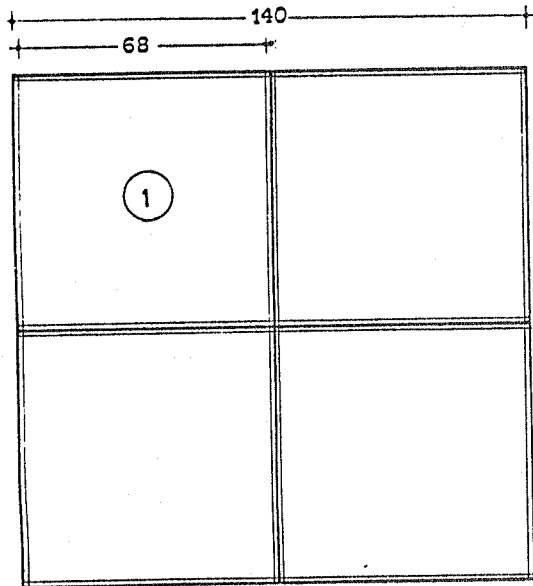


PROGETTI AQUILONESCHI

Rogallo Corner Kite (USA * 1950)



progetto: O. Olivieri mizuva: cm



*L'*altro aquilone dell'oriundo ingegnere italo-americano, il *Corner*, meno famoso ma non per questo non altrettanto egregio volatore, Francis lo inventò agli inizi degli anni '50 per usarlo come riflettore radar; rimase polveroso nell'Ufficio Brevetti fin quando, nel 1976, la sua piccola impresa familiare non lo mise in limitata produzione: chi vuole l'originale, numerato e firmato, può acquistarlo per 35 dollari scrivendo a 'Rogallo Flexikite', Kitty Hawk, NC 27949, USA. Per chi vuol farselo da sé ecco un progetto costruttivo: abbastanza semplice da realizzare, ma dato che in campo aquilonistico nulla è fondamentale ma tutto può anche esserlo, sono illustrate alcune varianti costruttive che ne migliorano la qualità complicandone però la realizzazione.

Cervi Volanti



PROGETTI AQUILONESCHI

Vol.
3
No.
2
Pag.
78

Volare a Ferragosto

di Oliviero Olivieri

Ripreso dalla Rivista
'Per Gioco'
dell'agosto 1981.

Si tratta di un aquilone a 2 "celle" aperte (ognuna realizzata cucendo in diagonale due pezzi quadrati di stoffa), di quasi 1 m² di superficie portante e lungo due metri, ma smontabile (si tolgono le 8 stecche che tengono distese le superfici alari triangolari e si scompone in due il longherone centrale), riducendosi alle dimensioni di un ombrello chiuso di 1 metro di lunghezza. Non ha bisogno di briglia, visto che il cavo di ritenuta si aggancia direttamente ad uno qualunque degli 8 vertici: si alza in volo con estrema sicurezza in un ampio range di velocità del vento, da 3 a 15 m/sec, e raggiunge un notevole angolo di attacco, superiore ai 65°. Usare un cavo di ritenuta che regga un carico intorno ai 50 kg.

La sua costruzione dovrebbe risultare chiara dal disegno, dopo averlo studiato con cura; basta aggiungere qualche precisazione. Come velatura, l'ideale è il Rip-stop, tessuto di nallon impiegato dai velai per costruire gli spinnaker: va altrettanto bene la seta o la leggera stoffa sintetica per fodere, in vendita in moltissimi colori, alta 140 cm e poco costosa. Si tagliano quattro quadrati di 70 cm di lato, si fanno gli orli larghi 1 cm su ogni lato, e si cuce sopra di essi una fettuccia di cotone di rinforzo (1). Si eseguono poi due cuciture parallele, distanti tra loro 2 cm, lungo la diagonale di due quadrati di stoffa sovrapposti, così da creare la guaina nella quale infilare il longherone centrale (2). Per chi se la cava bene con la macchina da cucire è preferibile eseguire la cucitura indicata in 2', che permette una migliore distribuzione spaziale a 90° delle ali triangolari delle celle: in questo caso si deve però aggiungere 1 cm in più di stoffa secondo la diagonale, riducendo la larghezza dell'orlo ai lati. Si tratta poi di mettere dei rinforzi ai quattro spigoli che intersecano il longherone centrale, cucire degli occhielli fatti con fettuccia o meglio punzonare degli occhielli a vela e fare come indicato in 3 ed in 5, dopo aver fatto con un chiodo arroventato due buchi agli estremi del longherone. Il longherone è un tondino di ramina o di

noce da 12 mm, di quelli impiegati per le tende: per convenienza di trasporto, si può sezionare in due e raccordarlo con un tubetto di ottone o di alluminio, come si fa con le canne da pesca, e come indicato in 5.

Resta ora la parte più delicata: il sistema di raccordo tra i tondini di 6 mm ed i vertici delle celle. Sono indicate tre varianti. La più semplice (4) è di cucire delle tasche, due opposte per ogni spigolo, in totale quindi 16, nelle quali andranno ad infilarsi gli estremi dei tondini, della lunghezza indicata che non è altro che la diagonale del quadrato di base. Si può invece fare come indicato in 4': occhielli a vela con rinforzo per gli otto vertici e sugli estremi dei tondini dei ganci fatti di filo di acciaio armonico. Infine, ed è il sistema più elegante, impiegando tubicini di PVC, lunghi 5 cm e della sezione opportuna, nei quali si infilano i tondini alari; va bene il tubicino impiegato per convogliare la benzina nelle moto. Il vertice di ogni ala si tiene in tensione con una cordicella che passa in un occhiello e nel tubo di PVC. Tener presente che nelle varianti 4' e 4" i tondini debbono essere più lunghi di 1 cm rispetto a quanto indicato in figura, perchè protendono rispetto ai vertici delle ali triangolari.

In tutti i casi si arriva alla configurazione finale per approssimazioni successive, in modo che la struttura delle celle sia perfettamente tesa e regolare; l'ultima operazione è di mettere dei tiranti incrociati come indicato in figura: un vertice di un'ala verticale, con i vertici delle ali orizzontali posteriori, e viceversa, in modo che l'insieme sia indeformabile. In condizioni di vento forte, è opportuno aggiungere un'ancora flottante, come quelle impiegate nelle barche per stare in scia: si tratta di un cono di stoffa, costruito cucendo insieme quattro pezzi come quelli indicati in 6; si mettono quattro briglie lunghe 30 cm, si collegano ad una girella (quelle usate dai pescatori) e si collega il tutto all'aquilone con un filo lungo 1 metro con un'altra girella (evita che il cavo si attorcigli quando l'ancora flottante ruota su se stessa).

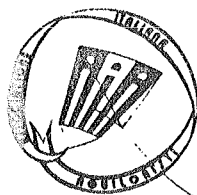


FIG. 1. — COSTUME DE GARÇONNET, EN SERGE MARINE. COL EN TOILE ROUGE RAYÉ DE GANSES MARINES.

FIG. 2. — COSTUME DE GARÇONNET EN JERSEY DE LAINE. LA BLOUSE EST EN JERSEY CITRON GARNIE DE JERSEY MARINE. LA PETITE CULOTTE EST EN JERSEY MARINE.